

M-20-I 22-01 agg.02

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola dell'Infanzia

2022-2023

2023-2024

2024-2025

Approvato in data 21.12.2021 dal Consiglio di Istituto.
Approvato in data 14.11.2022 dal Consiglio di Istituto.
Approvato in data 11.12.2023 dal Consiglio di Istituto.

PROLOGO

1. STORIA ED EVOLUZIONE: LA SCUOLA DELL'INFANZIA OGGI.

1.1 – Storia	pag. 3
1.2 - Scelte strategiche e Piano di miglioramento.....	pag.4
1.3 – Risorse strtturali.....	pag.7
1.4- Risorse Umane e Piano di aggiornamento.....	pag.10

2. IDENTITA' E STILE EDUCATIVO: SCUOLA DELL'INFANZIA CANOSSIANA

2.1 – Realtà educativa.....	pag.12
2.2 - Peculiarità del nostro servizio.....	pag.13
2.3 – Profilo dell'educatore canossiano e relazione con il bambino.....	pag.14

3. METE FORMATIVE : LA BELLEZZA DI CRESCERE INSIEME.

3.1 – Finalità, Campi di Esperienza e Competenze.....	pag.17
3.2 - "Mappa" delle mete formative.....	pag.20

4. DIDATTICA ED ORGANIZZAZIONE: NOI LAVORIAMO COSÌ.

4.1 – Organizzazione e Metodologia.....	pag.32
4.2 - Sezione Primavera: fare per crescere.....	pag.35
4.3 – La Giornata Scolastica.....	pag.36
4.4 – Laboratori e Progetti ulteriori.....	pag.40
4.5 – Continuità e Territorio.....	pag.43
4.6 - Insegnamento di Religione Cattolica.....	pag.44
4.7 – Educazione Civica alla scuola dell'infanzia.....	pag.46
4.8- Coding alla scuola dell'infanzia.....	pag.48
4.9 – Monitoraggio e Documentazione	pag.50
4.10 – Corsi Extracurricolari.....	pag.52

5. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA: CORRESPONSABILI INSIEME.

5.1– Vera Alleanza Educativa	pag.52
5.2 - Accoglienza: un progetto a tutto campo.....	pag.58
5.3 – Scuola e Covid 19.....	pag.59

6. SUPPORTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

(BES)	pag.61
-------------	--------

PROLOGO

In continuità con il pensiero di Santa Maddalena di Canossa, fondatrice delle Scuole Canossiane, la finalità dell'Istituto è la "formazione del cuore", inteso come centro propulsore di tutta la persona. La comunità educante, costituita dalle Madri, dai docenti e dagli studenti con le loro famiglie, si impegna ad accogliere ogni persona da formare, a conoscerla nella sua unicità perché l'intervento educativo sia efficace.

Al centro vi è, dunque, la persona (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado) che si apre al mondo e che nel proprio cammino di crescita e di maturazione, non si senta sola, ma accompagnata e sostenuta nella sua libertà. L'obiettivo è che lo studente, a partire dai più piccoli, grazie all'esperienza scolastica, possa progredire nel proprio cammino di formazione e maturazione, diventando gradatamente una persona libera e capace di scoprire il senso profondo della propria esistenza.

In questa fase delicata della vita, gli alunni hanno bisogno di trovare accanto a sé non solo buoni insegnanti, ma soprattutto testimoni seri e credibili dei valori duraturi. Il docente non è esclusivamente un professionista del sapere, ma è chiamato soprattutto ad essere un "esperto in umanità", un coautore nella formazione degli adulti di domani.

I valori espressi dalla pedagogia canossiana (comuni e trasversali a tutti gli ordini scolastici presenti nell'istituto) concorrono intensamente alla formazione della personalità degli alunni, i quali, oltre a raggiungere significativi traguardi di sviluppo, interiorizzano uno *stile* di apertura al dialogo, alla relazione e sperimentano atteggiamenti di cura ed accoglienza.

1. STORIA ed EVOLUZIONE: LA SCUOLA DELL'INFANZIA OGGI

1.1- Storia

All'inizio del XIX secolo in una società intrisa di Illuminismo e in cui le condizioni dell'educazione erano assai misere, emerge la figura carismatica di **Maddalena di Canossa** (1774-1885). La sua intuizione è di rispondere alle necessità formative delle fasce sociali più bisognose attraverso una proposta educativa moderna che accompagni la formazione integrale della persona. Nel primo decennio dell'Ottocento apre a Verona la prima scuola, cui seguono in breve tempo altre strutture nel Nord d'Italia. Il 24 ottobre 1851, pochi anni dopo la morte di Maddalena, viene aperta la prima scuola nella città di Como; l'iniziativa viene propugnata dal vescovo Carlo Romanò e dalla madre superiora Margherita Crespi. La missione educativa, volta a colmare i bisogni non solo materiali ma anche spirituali, secondo gli insegnamenti della fondatrice, si sviluppa nei decenni successivi, accogliendo alunne del territorio lariano e dell'intera provincia di Como. La scuola dell'Infanzia è attiva dal 1851 ed ha subito notevoli modifiche strutturali,

didattiche, organizzative, previste sia dalle leggi vigenti sia dal bisogno educativo richiesto nel corso dei vari momenti storici. Fedele ad una ben consolidata tradizione pedagogica che affonda le sue radici in oltre 160 anni di storia, la nostra scuola è, oggi come allora, impegnata a realizzare un progetto educativo innovativo e qualificato, attento ai reali bisogni dei bambini e alla loro formazione armonica e globale. Ha ottenuto parità scolastica a partire dall'anno 2000. Attualmente sono attive 5 sezioni di scuola dell'infanzia e nel 2016 è stata avviata la sezione primavera che accoglie bambini dai 24 ai 36 mesi.

L'Istituto sorge nella medesima sede della sua fondazione, ampliato e ristrutturato negli anni, entro le mura della città di Como, di fianco alla Torre di San Vitale, vicino alle Ferrovie Nord. Si trova nel centro della città, ed è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (treno, linee urbane ed extraurbane, navigazione Lario). La posizione dell'Istituto consente di raggiungere rapidamente diversi enti del territorio: l'Unione Industriali, le Associazioni di categoria, la Camera di Commercio, la biblioteca comunale, il Teatro Sociale, il Conservatorio Verdi, i Musei Civici, la Pinacoteca, il Centro Convegni "Cardinal Ferrari", l'Università dell'Insubria e il Polo territoriale di Como del Politecnico.

1.2- Scelte Strategiche e Piano di Miglioramento

In linea con le Indicazioni ministeriali, il nostro plesso si contraddistingue per il valore dato alla dimensione verticale del curriculum. La stretta collaborazione diretta ed indiretta fra i Collegi Docenti consente agli alunni di iniziare un percorso didattico altamente formativo che ha la possibilità di trovare la sua conclusione alla fine del Primo Ciclo di studi. I docenti, infatti, programmano la loro attività didattica affinché i bambini:

- siano sempre al centro del processo educativo e formativo,
- si sappiano relazionare con adulti e coetanei nel rispetto e nella valorizzazione dell'altro,
- acquisiscano competenze specifiche oltre a significativi traguardi di sviluppo personali.

Dai dati emersi dal RAV di ISTITUTO, dalle indicazioni della Direzione e dalle riflessioni emerse dai Collegi Docente, si evince la necessità di lavorare in ottica di miglioramento continuo, in modo particolare sugli aspetti che seguono:

- Raggiungere maggiore visibilità sul territorio, attraverso iniziative legate a istituzioni ed enti della provincia comasca, da porre in evidenza anche attraverso i vari network;
- Una progressiva formalizzazione e strutturazione del curriculum verticale all'interno del plesso, anche se è già garantita da un continuo interscambio tra il personale educativo;

- mantenimento e potenziamento del VALORE del curricolo verticale, provvedendo ad attuare momenti di scambio e formazione comune costante;
- cura delle relazioni tra scuola e famiglia, utili a creare quell'alleanza educativa che diventa indispensabile per perseguire il bene dei nostri alunni;
- attenzione costante alla didattica di tipo inclusivo, accogliendo le varie modalità di apprendimento messe in atto dai bambini e modificando la prospettiva dell'insegnante che cambia diventando il regista che prepara lo spazio, i materiali e le consegne (Fondamentale rimane la condivisa visione del bambino come vero ed unico protagonista del cammino di maturazione);
- Occorre, inoltre, continuare il confronto sulle pratiche condivise di osservazione, valutazione, supporto, e metodologico-didattico che ha caratterizzato da anni l'offerta formativa della scuola. E' importante mantenere, periodicamente e in modo strutturale, momenti per il confronto sulle scelte di programmazione attraverso incontri collegiali.

Per la realizzazione degli obiettivi individuati dal RAV, dalla discussione in sede di Consiglio di Direzione e di Collegio Docenti, si definisce un Piano di Miglioramento

PDM di plesso

- Implementazione della digitalizzazione dell'Istituto con interventi sulla fibra e sulla telefonia
- Promozione di corsi di formazione docenti sulle nuove metodologie e sulle digitalizzazione
- Corso di formazione per Dirigenti Coordinatori e collaboratori su RAV PTOF e Rendicontazione
- Formazione dei docenti neoassunti relativamente alla mission canossiana
- Implementazione dell'utilizzo della Sala polivalente

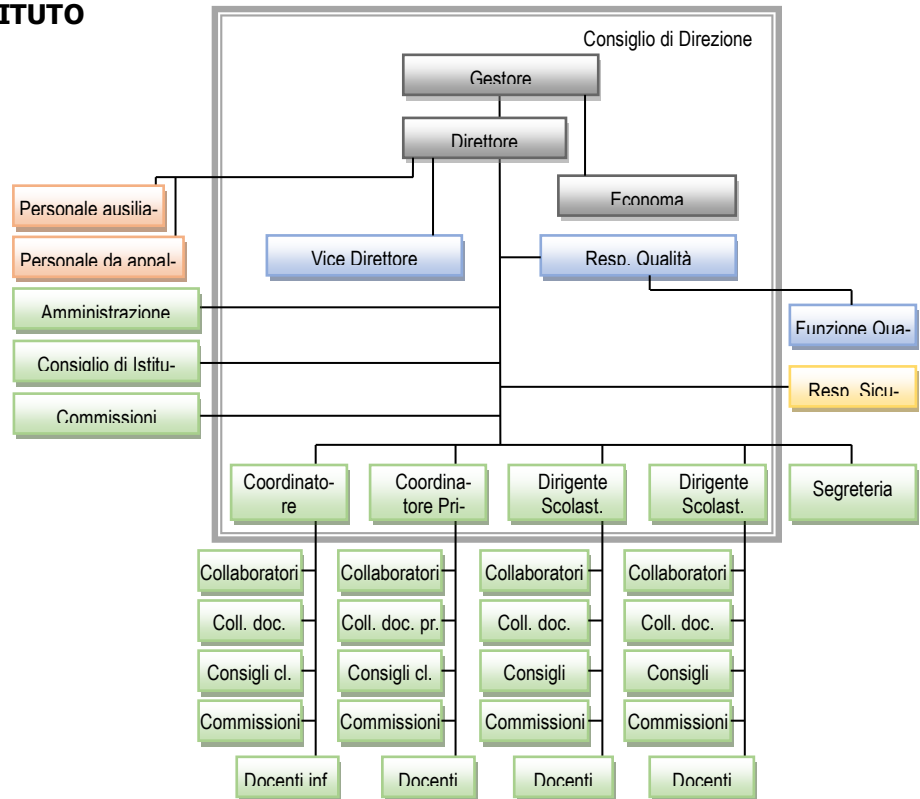
PDM della scuola dell'Infanzia:

- Area di Processo: Curricolo, progettazione, valutazione.
 - revisionare il metodo programmatico dando maggior spazio all'analisi di Competenze ed Obiettivi
 - formalizzare il Curricolo verticale, tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria
 - potenziare gli strumenti di valutazione riferiti al raggiungimento di competenze da parte dei bambini
 - Attivare riflessione e formazione specifica rivolta al RAV nella scuola dell'Infanzia

- Area di Processo: Sviluppo e valorizzazione risorse umane

- Implementare le buone prassi inclusive dell'Istituto
- Pianificare aggiornamento riferito espressamente alla didattica e alla cura delle relazioni
- Area di Processo: Ambiente di apprendimento
 - ampliare la cultura digitale della scuola
 - Supportare la didattica innovativa
- Area di Processo: Inclusione
 - Curare i bisogni educativi e formativi degli alunni fragili
 - Attivare percorsi di screening specifici per bambini attraverso la collaborazione di enti specialistici
- Area di Processo: Continuità
 - Progettare in modo funzionale maggior scambio tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria
- Area di Processo: Integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie
 - Favorire il coinvolgimento di tutte le famiglie nella condivisione del progetto educativo della scuola
 - Cogliere le offerte formative che le associazioni sul territorio offrono, specifiche per i bambini della scuola dell'infanzia.

ORGANIGRAMMA DI ISTITUTO



1.3- Risorse Strutturali

Gli ambienti di apprendimento della nostra scuola sono progettati in modo da favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità dei bambini mettendo a loro disposizione spazi ben organizzati. L'ambiente è considerato "terzo educatore" e gioca un ruolo decisivo nel determinare la qualità delle esperienze e degli apprendimenti. Le aule, i laboratori, i corridoi, la forma materiale dell'edificio, il contesto in cui è collocato, i colori delle pareti, la qualità dell'illuminazione, gli arredi, i materiali didattici: tutto questo crea l'ambiente dove il bambino vive, apprende, fa esperienze, entra in relazione con gli altri. Indispensabile, allora, che l'ambiente sia organizzato in base alle necessità dei bambini, ricco di materiali e proposte per realizzare esperienze concrete, per attuare un processo di sviluppo nelle forme del fare, sentire, pensare, agire, esprimere, comunicare, dunque uno spazio che favorisca lo sviluppo delle abilità cognitive, pratiche e creative. Di seguito una breve descrizione degli spazi a disposizione.

o AULE

Le aule (5 di sezione e 1 principale per la sezione primavera), organizzate e luminose, vengono disposte in mo-

do tale da permette di mettere in pratica la didattica aperta, offrendo ai bambini l'opportunità di lavorare in modo autonomo gestendo concretamente il tempo, l'organizzazione pratica nei momenti di "consegna didattica" e lasciandoli liberi di sperimentare nelle attività generali ed in modo particolare nell'attività ludica.

○ BAGNI

Sono presenti 2 bagni, attrezzati e funzionali per le attività di cura igienica dei bambini ed organizzati in modo tale da favorire l'autonomia dei bambini. Un bagno molto ampio con zona fasciatoio attrezzato per il cambio dei pannolini. Un bagno più piccolo nella zona "baby rossa e gialla" adeguatamente attrezzato.

○ PALESTRA E PALESTRINA

La palestra, situata a fianco alla mensa della scuola primaria, viene utilizzata in maniera particolare come spazio "teatro" durante le rappresentazioni augurali fatte dai bambini. Non mancano momenti di utilizzo di questo ampio spazio durante l'anno scolastico, ad esempio per attività di plesso come gli incontri operativi previsti dal Progetto continuità con la scuola primaria. Per l'attività motoria viene invece utilizzata la "PALESTRINA" situata proprio nel corridoio centrale della Scuola dell'Infanzia, in questo ambiente sono presenti giochi, attrezzi (ad esempio cerchi, mattoncini, coni, palle di spugna e di gomma, ecc.) e tappeti specifici atti alla promozione della conquista di competenze psicomotorie specifiche.

○ AULA INFORMATICA

L'aula di informatica è dotata di SEI postazioni computer di ultima generazione ed altrettanti mini PC finalizzati alla visione generale e complessiva delle attività, da parte degli insegnanti, che svolgono i bambini durante gli incontri. Tutti i computer dell'aula sono collegati alla rete Internet.

○ CAPPELLA

Nei tempi forti dell'anno liturgico i bambini e le famiglie sono invitati a partecipare alle celebrazioni nella cappella dell'Istituto.

○ AULA MAGNA

Il plesso offre la possibilità di incontri presso la spaziosa Aula Magna al pianterreno. Generalmente è proprio questo il posto dove vengono accolti ed ascoltati "gli esperti" che intervengono a sostegno dei diversi percorsi formativi che caratterizzano la programmazione educativo didattica annuale.

- MENSA

La nostra "sala ristorante" è situata nel sottopiano ed organizzata in modo funzionale affinché il momento del pasto divenga momento sereno ed educativo. La mensa è interna: quotidianamente le cuoche preparano le pietanze (con menù approvato dall'ASL) e servite dalle proprie insegnanti di sezione (per favorire il rapporto affettivo necessario a migliorare sempre più fiducia e senso di sicurezza di ogni bambino).

- GIARDINO E TERRAZZO

I bambini possono usufruire dello spazio esterno per l'apprendimento o semplicemente per le attività ludiche libere del dopopranzo. Si tratta di una zona con pavimentazione antishock, con sezioni soleggiate ed ombreggiate, attrezzate con giochi adatti e consoni.

- SALE GIOCO

La Scuola dell'infanzia ha a disposizione 2 Sale Gioco Attrezzate una Posta Al Piano Rialzato e una nel sottopiano, entrambe ampie e adeguatamente allestite per favorire l'attività ludica libera dei bambini.

Questi spazi possono fungere anche da sale di accoglienza al mattino per tutti i bambini.

- AULE POLIFUNZIONALI

Due aule poste al piano interrato adibite in modo particolare allo svolgimento di attività laboratoriali e a disposizione dei gruppi operativi della sezione primavera (a seconda del tipo di organizzazione didattica messa in atto)

- DORMITORIO

Uno Spazio unico (Infanzia e Primavera), dedicato al riposo pomeridiano dei bambini, arredato con cura e brandine adeguatamente preparate.

Nell'ambiente scolastico è previsto uno spazio personale contrassegnato, in cui il bambino può riporre le proprie cose: l'armadietto. Sono previsti inoltre spazi di sezione e di intersezione, articolati in spazi "strutturati e spazi non strutturati". Viene realizzata, con cura ed attenzione particolare, l'organizzazione dello spazio sezione. In tale ambito scolastico vengono creati degli angoli in cui il bambino trova materiale facilmente accessibile, adatto alla sua età, ai suoi bisogni ed interessi.

1.4- Risorse Umane e Piano di Aggiornamento

Il corpo docente è generalmente stabile e consolidato da diversi anni; ciò ha permesso di sviluppare un metodo di lavoro condiviso ed efficace. Operano all'interno della scuola dell'infanzia: insegnanti di sezione (una per ogni sezione attiva) ; educatrici sezione primavera (a seconda dei gruppi operativi attivati); assistenti scolastici e/o insegnanti complementari (in base alle esigenze organizzative) e esperti che guidano le attività laboratoriali. Il numero di Risorse Umane è attentamente monitorato dalla Direzione e varia a seconda delle esigenze organizzative annuali (sottolineate dal Collegio Docenti), con lo scopo di rendere funzionale l'attività educativo didattica della scuola.

Le docenti di sezione sono tutte abilitate, ed in possesso di regolare abilitazione all'insegnamento di Religione Cattolica- Colui che si inserisce nel contesto canossiano, a livello professionale, si inserisce in un ambiente ove è richiesta la condivisione dello stile e della Mission Canossiana (cfr cap.2.3).

Contribuisce al corretto funzionamento della scuola il conseguimento della certificazione del Sistema Qualità: a partire dall'anno 2000 le procedure richieste vengono applicate e costantemente monitorate e sono spunto di miglioramento per tutta l'attività lavorativa.

L'efficienza e la qualità del servizio fornito sono sostenute dalla sinergia instaurata tra personale laico e la presenza costante delle Madri Canossiane che mantengono vivo nel tempo il carisma della Fondatrice: punto imprescindibile delle nostre attività.

Il personale docente è formato e costantemente aggiornato rispetto a tutti i corsi previsti dalle normative vigenti (Sicurezza, Privacy, Primo Soccorso etc.) .

Il piano di Formazione Aggiornamento del nostro Istituto rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia. L'attività formativa viene programmata in funzione dei bisogni formativi rilevati tra i docenti e attentamente valutati dalla Direzione. Il progetto di formazione messo in atto e proposto dall'Istituto si propone di:

- Fornire la conoscenza del Carisma e della Mission dell'Istituto;
- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale.

Pertanto l'attività di formazione sarà ispirata a:

- Consentire ai docenti di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e "trasversali" per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regolano il funzionamento della scuola con riferimento agli specifici saperi disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
- Consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica e mirati all'INCLUSIONE scolastica di ogni alunno.
- Favorire l'accoglienza e l'inserimento di nuovi docenti attraverso un percorso di Tutoraggio.

Il piano di formazione e aggiornamento viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dal ministero in ottemperanza alle legislazioni vigenti.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- I corsi di formazione organizzati dalle associazioni di riferimento per le Scuole Cattoliche Paritarie connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale e metodologico;
- I corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- I corsi organizzati dalle Reti di scuole dell'Istituto e territoriali a cui l'Istituto aderisce;
- Gli interventi formativi, sia in auto aggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;
- Gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (decreto legislativo 81- 2008) e contrattuali.
- Corsi finanziati da FONDER

Ogni anno scolastico la Direzione della scuola pianifica e propone un'offerta di Formazione ed Aggiornamento ai propri collaboratori, tenendo presente tutti gli aspetti sopraindicati.

Il Piano annuale di aggiornamento è attentamente documentato grazie ai moduli previsti dal Sistema Gestione Qualità attivo.

2. IDENTITÀ E STILE EDUCATIVO: SCUOLA DELL'INFANZIA CANOSSIANA.

2.1-Realità educativa

La scuola dell'Infanzia è una realtà educativa a tutti gli effetti, è il **primo essenziale momento del sistema formativo scolastico**, pone le premesse indispensabili per la piena realizzazione delle originalità e delle competenze individuali dei bambini (dai 2 ai 6 anni tenuto presente che nella nostra realtà educativa è stato avviato anche il percorso specifico riferito alla SEZIONE PRIMAVERA), concorrendo a promuovere la *formazione integrale* della loro personalità.

Su queste basi la Scuola dell'Infanzia si propone come **attivo e proficuo** ambiente di vita, affermandosi come **valido e significativo** luogo di apprendimento, come un'esperienza esistenziale dai molteplici risvolti, capace di arricchire la personalità infantile. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: hanno imparato a parlare e a muoversi con autonomia, hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni, hanno appreso emozioni, sanno interpretare i ruoli/gioco ed hanno appreso i tratti fondamentali della loro cultura.

La scuola dell'infanzia diventa quindi contesto di relazione, di cura e di apprendimento nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze.

La scuola dell'Infanzia **deve accogliere, valorizzare ed estendere** le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e deve **creare occasioni e progetti** di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

La scuola **canossiana** si fonda sul principio della centralità della persona, da accompagnare, promuovere, incoraggiare. Il profilo di bambino è quello di un soggetto libero, responsabile. Per libertà si intende l'autonomia e il rispetto del valore degli altri con i quali si entra in relazione e ci si rapporta. Lo scopo dell'intervento educativo, secondo il carisma canossiano, è **promuovere la persona in modo globale ed armonico**, affinché, attraverso relazioni positive, maturi nella conoscenza e nella stima di sé, valorizzando le doti personali di ciascuno.

La scuola dell'infanzia diviene luogo nel quale, il bambino riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita e diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso "di imparare ad imparare". Tale finalità di promozione globale ed armonica della persona ha nella "formazione del cuore" la sua connotazione specifica, intendendo con essa, insieme un metodo e un obiettivo. La formazione è improntata sull'orientamento della volontà ai valori e la disciplina della propria vita secondo il bene, il vero, il bello, il giusto intuiti e coltivati. La nostra Scuola dell'Infanzia è stata pensata e progettata intorno all'idea di **"centralità del bambino"** che deve essere attivo protagonista della propria crescita, incuriosito e motivato a conoscere e a capire, impegnato nel complesso lavoro

ro della sua formazione e della costruzione della sua personalità. Pensando all'educazione-Formazione in senso canossiano, diventa essenziale:

promuovere la crescita della persona, la sua dignità e le doti personali;

orientare alla conoscenza e realizzazione di sé perché ci si scopra dono per gli altri;

dare rilevanza alle esperienze di vita quotidiana per abilitare ad una corretta autovalutazione;

educare ad una coscienza critico-positiva e al senso di responsabilità;

favorire l'assimilazione e la rielaborazione del sapere per avere valori e significati di vita.

Il metodo educativo è preveniente-promozionale perché intuisce i bisogni, individua gli ostacoli, vigila e potenzia lo sviluppo integrale della persona. Esso è personalizzato, dialogico e graduale.

Lo stile dell'educazione canossiana si esprime in modo armonico attraverso: amabilità e fermezza, gradualità dei ritmi personali, familiarità, rispetto, gratuità e gioia. Per i bambini tra i 24 e i 36 mesi (sezione primavera) una sezione specifica, caratterizzata da un progetto educativo "su misura" ed attento ai bisogni formativi ed educativi dell'età, rappresenta un servizio innovativo che si differenzia nettamente dall'anticipo scolastico per metodologia ed obiettivi. Tale percorso si sviluppa in piena continuità con la scuola dell'infanzia, in modo da garantire la reale attuazione del servizio ponte, tra sezione primavera e scuola dell'infanzia.

2..2- Peculiarità Del Nostro Servizio

Gli aspetti concreti/PRINCIPALI che contraddistinguono la nostra Scuola sono i seguenti:

- Metodologia programmatica e didattica specifica e personalizzata;

-Attività diversificate per fasce d'età, organizzate seguendo un calendario funzionale ed attento ai reali bisogni dei bambini.

-Unitarietà del processo educativo attraverso il lavoro sinergico e collegiale delle insegnanti, nell'ottica di un continuo miglioramento.

-Elaborazione di progetti o Laboratori che ampliano l'offerta formativa

-Momenti ricreativi e di Festa in itinere durante l'anno scolastico

- Momenti di partecipazione e/o formazione per genitori
- Formazione ed aggiornamento continuo delle insegnanti.
- Accoglienza attenta e personalizzata di bambini e famiglie.
- Dialogo educativo costante con le famiglie
- Scelta attenta degli esperti che intervengono, a supporto dell'attività didattica
- Certificazione di qualità di tutto l'istituto

2.3- Profilo dell'educatore canossiano e relazione con il bambino

L'attività lavorativa che svolge un insegnante è qualificata perché il percorso di formazione permette di acquisire competenze adatte al proprio contesto professionale. Per competenza si intende quel "complesso dinamico di conoscenze, di capacità-abilità, di procedure e strategie metodologiche flessibilmente organizzate e di nuclei esperienziali". Le competenze professionali riconosciute all'insegnante di qualità ruotano intorno a 5 aree:

- competenze disciplinari, riguardanti conoscenza e padronanza di ciò che si insegna.
- Competenze didattiche, l'insieme delle strategie e metodologie di insegnamento.
- Competenze autoriflessive, inerenti la disponibilità all'autocritica a autoanalisi.
- Competenze empatico-relazionali, riconoscimento, rispetto e valorizzazione dell'altro.
- Competenze gestionali, riferite al livello di organizzazione, responsabilità, conduzione della sezione.

Nello specifico l'insegnante che opera all'interno della scuola canossiana è chiamato a istruire, educare e abilitare. Viene richiesta la competenza professionale (culturale e didattica), l'appartenenza alla comunità cristiana, la disponibilità a relazionarsi con i colleghi a cooperare e a dare il proprio contributo, la condivisione dell' nostra idea di educazione.

Caratteristico e fondamentale diviene per l'insegnante canossiano : *"...lo stile come ispirazione che ci guida e che plasmò il nostro modo di essere e di presentarci davanti agli altri, di entrare in rapporto e di organizzare le nostre giornate. Uno stile comune non implica comportamenti uniformi e standardizzati."* (cfr. "Maddalena di Ca-

nossa Regole delle scuole".)

Lo stile educativo è caratterizzato da tre pilastri (cfr. Profilo dell'Educatore nelle opere canossiane)

- **accoglienza:** secondo il carisma canossiano, ha un carattere preciso, deve essere incondizionata, non motivata dalle doti o caratteristiche dell'educando. Non è un dato spontaneo ma va intenzionalmente perquisita, creando dentro di sé ogni giorno uno spazio di accoglienza.
- **dialogo e attenzione alla persona:** tale accoglienza si traduce nel dialogo rispettoso e nella personalizzazione degli interventi vista la diversità di ognuno.
- **disponibilità e resistenza:** la disponibilità ovvero la cordialità, l'empatia, l'apprezzamento, vuol dire attenzione al cammino soggettivo degli alunni, al loro effettivo muoversi dentro la loro esperienza, andare incontro a loro il più possibile. Resistenza ovvero fermezza, autorevolezza e la capacità di essere e di rimanere asimmetrici nella relazione educativa con lo scopo di far crescere l'altro.

Fondamentale è la comunità educativa. Crediamo in particolare che la famiglia sia un elemento insostituibile e cerchiamo di non esautorarla ma di creare alleanza con essa a favore dell'alunno, richiamandola al proprio compito educativo, sostenendola. All'interno della comunità educativa, il gruppo dei docenti non è un insieme di persone totalmente omogeneo, ma al contrario totalmente disparato, ciò che li accomuna è la passione per l'educazione e la disponibilità a confrontarsi e costruire insieme. Per questo la capacità di interagire, di relazionarsi in modo adulto, di cooperare con gli altri nel lavoro educativo e formativo sono ulteriori elementi di stile da coltivare.

La nostra scuola dell'infanzia intende il bambino persona unica ed irripetibile e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i

codici dei sistemi simbolico culturali.

L'intervento educativo di un insegnante non è proiettato esclusivamente verso traguardi di carattere cognitivo, ma soprattutto verso quelli di carattere affettivo-relazionale. Gli atteggiamenti dell'educatore, in ogni fase del percorso educativo, possono favorire l'acquisizione di maggiore autostima, promuovendo l'autonomia di ciascuno affinché diventi, a sua volta, soggetto di relazioni positive con se stesso e con gli altri. Per descrivere le linee guida che devono guidare il modo di rapportarsi con l'altro, ricordiamo alcuni punti fermi sulla relazione interpersonale proposti da M. Buber: essa si compone di alcune azioni che consentono di instaurare un rapporto in cui i soggetti sono sul piano IO-TU, seguendo una dinamica di riconoscimento reciproco del valore dell'altro. La prima azione è la conferma, ossia riconoscere all'altro l'importanza, la vicinanza e la disponibilità a rapportarsi con lui nell'ottica dell'accettazione del suo modo di essere promuovendo le diversità come risorse, in questo modo è possibile rendersi conto delle potenzialità nascoste dei bambini cercando di predisporre attività da promuoverle e incentivarne la crescita. Parola chiave del rapporto insegnante bambino è dunque: accoglienza e personalizzazione dell'intervento educativo.

3. METE FORMATIVE: LA BELLEZZA DI CRESCERE INSIEME.

3.1 - Finalità, campi di esperienza e competenze

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Al centro del progetto educativo emerge con forza l'importanza di rispettare la centralità della persona, accogliendone i bisogni e rendendo ospitale il contesto educativo, configurandolo come luogo di relazioni durature e di apprendimenti significativi funzionali allo sviluppo delle competenze indispensabili per divenire i cittadini di domani.

Il *curricolo* è il principale strumento di progettazione didattica e le *Indicazioni Nazionali* (documento legislativo vigente) costituiscono il quadro di riferimento per la sua elaborazione. Elaborare un curricolo significa definire un progetto su misura della propria realtà. La costruzione di esso è opera collegiale realizzato dalla comunità professionale, che orienta e promuove l'apprendimento attivo e cooperativo degli alunni.

La Scuola dell'Infanzia si propone di perseguire le seguenti quattro finalità:

FAVORIRE LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ individuale e sociale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicologico per renderlo sicuro di sé, fiducioso nelle proprie capacità, motivato, curioso, capace di esprimere sentimenti ed emozioni, sensibile nei confronti degli altri.

PROMUOVERE LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA intesa come controllo delle abilità motorie e pratiche, sia come maturazione delle capacità di rapportarsi in modo adatto, libero, personale e creativo con gli altri, con le cose, con le situazioni, per essere un bambino che sa fare delle scelte, pensare, stare con gli altri.

SVILUPPARE LE COMPETENZE intese come l'affinarsi progressivo sia di abilità operative e mentali, sia di conoscenze. riconducibili ai campi di esperienza (motorie, linguistiche, logiche).

SVILUPPARE IL SENSO DELLA CITTADINANZA inteso come scoperta degli altri e dei loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti con regole condivise. Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica, prevista dalla legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire rapporti.

Per quanto riguarda la **sezione primavera**, tali finalità sono "guida e meta" entro le quali vengono scelte le attività da proporre e soprattutto le modalità didattiche con cui vengono sviluppate. Nello specifico è importante sottolineare che: mirano

Lo sviluppo dell' autonomia è Obiettivo principale, in quanto il bambino va stimolato a governare e interpretare il proprio corpo, sentirsi sicuro di sé, aver fiducia nell'adulto, realizzare le proprie attività in modo sereno, aver sicurezza davanti alle nuove esperienze, esplorare la realtà in modo autonomo.

Lo sviluppo dell' identità personale va inteso come maturazione di un'immagine di sé positiva e di fiducia in sé stesso e nelle proprie capacità di relazione con gli altri. Grazie alle routines quotidiane, si consolidano le azioni che portano ad una autonoma gestione del proprio io, dal controllo degli sfinteri all'ordine durante il pranzo e all'igiene personale e dei luoghi nei quali si svolge la giornata.

Lo sviluppo delle competenze si esplica attraverso esperienze di manipolazione dei materiali, ed esplorazione delle esperienze, intese come costruzione delle capacità di interiorizzazione e di avvio all'uso dei sistemi simbolico-culturali. Il curriculum nella scuola dell'infanzia si articola attraverso i **campi di esperienza** intesi come specifici ambiti entro i quali promuovere il fare, il conoscere del bambino e l'acquisizione di schemi di base di tipo esecutivo, percettivo e simbolico, predisposti a incorporare sempre nuovi dati e nuove conoscenze. Sono uno spazio simbolico e operativo che dà forma al pensiero. Per questo gli insegnanti elaborano proposte, strategie didattiche ed educative articolando i vari campi al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella diversità degli stimoli e delle attività, creando occasioni e progetti di apprendimento per favorirne lo sviluppo delle competenze.

I campi di esperienza sono considerati come **"luoghi del fare e dell'agire"** quindi settori specifici di competenza entro i quali i bambini conferiscono significato alle molteplici attività, sviluppando apprendimenti e perseguendo traguardi. Possiamo definirli quindi come "finestre che aprono al mondo" uno spazio per poterlo incontrare, capire e raccontare.

Essi sono:

Il sé e l'altro contribuisce all'affermazione di atteggiamenti solidali, alla scoperta della diversità e alla formazione della propria identità. Sottolineando l'importanza delle grandi domande, del senso morale e del vivere insieme.

Il Corpo e il movimento promuove la percezione del corpo intesa come "realtà Multifunzionale" con potenzialità espressive e comunicative. Promuovendo l'identità, l'autonomia e la salute.

Immagini, Suoni e Colori favorisce la comprensione e la produzione di messaggi e linguaggi non verbali, quali arte, musica multimedialità al fine di sviluppare il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

I Discorsi e le parole promuove l'ascolto, la comprensione e la produzione di messaggi frasi e testi attraverso una comunicazione sempre più articolata.

La Conoscenza del mondo contribuisce alla formazione del pensiero matematico e scientifico attraverso le osservazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, la conversazione e le attività ludiche.

Un curriculum presuppone il raggiungimento di traguardi tangibili di sviluppo, infatti, Le "Indicazioni per il curriculum" individuano a partire dalla Scuola dell'Infanzia i "TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE", tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso formativo di ogni alunno rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa integrale dell'alunno.

Il bambino che apprende svolge un ruolo attivo nel processo di sviluppo delle proprie competenze, che sono prospettive di sviluppo lungo le quali vanno indirizzate l'acquisizione e l'utilizzazione dei singoli apprendimenti.

Compito della Scuola dell'Infanzia è avviare quel processo di sviluppo di competenze che in seguito si specificherà nelle diverse "competenze disciplinari". Nella Scuola dell'Infanzia i traguardi di sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Un ulteriore aspetto che si evince dalle nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia (e del primo ciclo d'istruzione) consiste nell'aver sottolineato che gli alunni devono acquisire **COMPETENZE** anche all'interno di un contesto allargato come quello europeo.

Il nuovo documento legislativo riconosce che l'orizzonte territoriale della scuola si è allargato; ogni territorio possiede legami con le varie aree del mondo.

La scuola deve essere in grado di formare cittadini italiani, che siano contemporaneamente anche cittadini europei e del mondo; a tal fine, è importante la conoscenza e la valorizzazione della tradizione nazionale.

Il sistema scolastico italiano assume come quadro di riferimento le competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea.

Molti sono coloro che si sono cimentati nell'elaborazione di una definizione di competenza. Si può affermare che la competenza sia "essenzialmente ciò che una persona dimostra di SAPER FARE (anche comportamento competente è la prestazione o la performance)" (Rosario Drago).

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, vengono esplicitate definitivamente le competenze chiave per la cittadinanza europea. Le Competenze Europee diventano quindi il "filo rosso" che accomuna i diversi Ordini Scolastici indicando una meta comune: l'educazione e la formazione delle nuove generazioni. Esse sono:

1. COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA
2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE.

3. COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA -
4. COMPETENZE DIGITALI
5. IMPARARE A IMPARARE -
6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE -
7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ-
8. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

3.2- "Mappa" delle mete formative

A partire da tutti i riferimenti normativi indicati, il collegio docente individua in forma complessiva, "Obiettivi generali" per ogni fascia d'età, che guideranno la progettazione delle attività operative da far vivere ai bambini.

Campo di esperienza: Il sé e l'altro	Competenza Chiave Europea: · Competenze sociali e civiche ↳ Comunicazione nella lingua madre · consapevolezza ed espressione culturale · imparare ad imparare · spirito di iniziativa ed imprenditorialità
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	
<ul style="list-style-type: none"> ↳ il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. ↳ sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. ↳ sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre ↳ riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta ↳ pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. ↳ si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente e futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. ↳ riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città 	

Sezione Primavera	Scuola dell'Infanzia		
2 anni	3 anni	4 anni	5 anni
<p>Integrarsi con il nuovo ambiente e le nuove figure.</p> <p>Affrontare con serenità e sicurezza il distacco dai genitori (o figura parentale di riferimento).</p> <p>Instaurare un rapporto di fiducia con le educatrici.</p> <p>Interagire positivamente con i pari.</p> <p>Esprimere e comunicare bisogni e sentimenti.</p> <p>Superare gradatamente la fase egocentrica.</p> <p>Identificarsi come parte di un gruppo.</p>	<p>Farsi conoscere e conoscere il nome dei compagni.</p> <p>Accettare di stare a scuola senza i genitori.</p> <p>Lasciarsi coinvolgere in relazioni serene ed accoglienti.</p> <p>Riconoscersi come identità diversa dagli altri.</p> <p>Sperimentare ruoli e compiti diversi.</p> <p>Rendersi conto di appartenere ad un gruppo familiare.</p> <p>Comprendere di avere una storia personale.</p> <p>Riconoscersi parte di un gruppo</p> <p>Accettare le figure delle insegnanti e dei compagni ed instaurare con essi relazioni.</p> <p>Parlare, giocare e lavorare con gli altri bambini.</p> <p>Riconoscere la differenza tra maschio e femmina. Condividere le regole per giocare a scuola.</p> <p>Orientarsi nel tempo della vita quotidiana.</p> <p>Riferire verbalmente semplici eventi del passato re-</p>	<p>Collaborare in situazioni di gioco. Rielaborare esperienze di gioco.</p> <p>Sviluppare identità personale e differenziare se stesso dagli altri.</p> <p>Comunicare i propri sentimenti e le proprie esigenze.</p> <p>Riconoscere ed accettare le diversità.</p> <p>Rispettare i punti di vista diversi</p> <p>Consolidare i legami con i compagni</p> <p>Affrontare ansie e paure.</p> <p>Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.</p> <p>Individuare le relazioni parentali.</p> <p>Comunicare con coetanei e con adulti.</p> <p>Rispettare le regole nella vita di gruppo.</p> <p>Riconoscere la scansione dei tempi scolastici.</p> <p>Muoversi con sicurezza ed autonomia nello spazio scuola.</p>	<p>Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.</p> <p>Esplicitare i modi per superare i conflitti.</p> <p>Consolidare l'identità personale.</p> <p>Saper riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni in maniera adeguata.</p> <p>Sviluppare atteggiamenti di stima e fiducia nelle proprie capacità.</p> <p>Saper ricostruire eventi della propria storia personale.</p> <p>Confrontarsi con gli altri rispettando i diversi punti di vista.</p> <p>Sviluppare atteggiamenti di solidarietà e condivisione.</p> <p>Conoscere le tradizioni della realtà territoriale.</p> <p>Interrogarsi sulle domande di Senso</p>

	<p>cente.</p> <p>Muoversi con sicurezza ed autonomia all'interno della sezione.</p>	<p>Riconoscere alcuni spazi del proprioterritorio.</p> <p>Conoscere alcune tradizioni legate alla realtà territoriale.</p> <p>Iniziare a Porre domande su ciò che è giusto o sbagliato.</p> <p>Aiutare i compagni.</p> <p>Essere consapevole delle proprie caratteristiche fisiche, sessuali.</p>	
--	---	---	--

Campo di esperienza: Il Corpo e il Movimento	Competenza Chiave Europea: · Competenze sociali e civiche ↳ Comunicazione nella lingua madre · consapevolezza ed espressione culturale · imparare ad imparare · spirito di iniziativa ed imprenditorialità
---	--

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
<ul style="list-style-type: none"> ↳ il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. ↳ riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé di igiene e di sana alimentazione. ↳ prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. ↳ controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Sezione primavera	Scuola dell'Infanzia			
	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni
Sapersi orientare all'interno dello spazio-scuola.	Riconoscere le principali emozioni espresse attraverso il corpo.	Interpretare con il corpo le emozioni.	Comunicare con il corpo le emozioni e interpretare quelle altrui.	
Conoscere le principali parti del corpo.	Riconoscere la propria identità sessuale.	Riconoscere le differenze sessuali e Scoprire diversità e somiglianze tra sé e gli altri.	Consolidare le propria identità sessuale.	
Interiorizzare Riferimenti spaziali: Sopra/Sotto, Dentro/Fuori.	Muoversi in modo spontaneo e guidato nei diversi ambienti e nelle varie situazioni	Mostrare cura per gli oggetti di uso personale.	Curare in autonomia la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente e i materiali comuni.	
Esplorare attraverso il proprio corpo nuove situazioni esperienziali.	Conoscere ed indicare su sé e sugli altri le principali parti del corpo.	Controllare i movimenti segmentari e globali.	Conseguire pratiche di sana alimentazione.	
Iniziale sinergia oculo-manuale.	Provvedere alla cura della propria persona con l'aiuto dell'adulto.	Controllare l'intensità del movimento nell'interazione con gli altri.	Coordinare le azioni motorie se-mentarie e globali.	
Conoscere attraverso i propri sensi.	Percepire globalmente il proprio corpo.	Conoscere e rappresentare lo schema corporeo nelle sue parti principali.	Provare piacere nel partecipare alle varie attività motorie.	
Usare il corpo per	Acquisire gradualmen-	Provvedere alla cura della propria persona eventualmente chiedendo aiuto.	Controllare l'intensità del movimento nell'interazione con gli altri.	

<p>esprimere sentimenti ed emozioni.</p>	<p>te fiducia nelle proprie capacità di base motorie.</p> <p>Sperimentare ed utilizzare alcuni gesti comunicativi.</p> <p>Coordinare i movimenti in relazione allo spazio.</p> <p>Adottare comportamenti corretti riguardo all'igiene e alla cura di sé.</p> <p>Accettare di assaggiare cibi diversi.</p> <p>Usare i sensi per esplorare.</p> <p>Vincere la paura di affrontare Spazi Ed Esperienze Motorie Nuove.</p> <p>Interiorizzare Riferimenti Spaziali: Sopra/Sotto, Dentro/Fuori.</p> <p>Sviluppare Un Graduale controllo della mano.</p>	<p>Rispettare le regole di igiene percepire, riconoscere e denominare le parti del corpo.</p> <p>Controllare le emozioni a livello corporeo</p> <p>Interpretare con il corpo le emozioni.</p> <p>Raccontare una storia attraverso il linguaggio corporeo.</p> <p>Muoversi a ritmo di musica Sperimentare la coordinazione oculo-manuale.</p> <p>Promuovere l'assunzione di positive abitudini alimentari. Interiorizzare riferimenti temporali: prima-dopo-insieme</p> <p>Coordinare le attività con quelle degli altri</p>	<p>Conoscere e rappresentare lo schema corporeo fermo e in movimento.</p> <p>Individuare su sé e sugli altri i principali segmenti corporei.</p> <p>Variare , organizzare e controllare gli spostamenti in relazione ai cambi di direzione.</p> <p>Riconoscere i ritmi fisiologici del proprio corpo.</p> <p>Sviluppare un corretto spirito competitivo nel rispetto delle regole di gioco.</p> <p>Mantenere l'equilibrio corporeo anche in situazioni dinamiche.</p> <p>Percepire il proprio corpo come espressione della personalità.</p> <p>Affinare le percezioni sensoriali. intuire la DX e la SX su di sé</p> <p>Rappresentare in modo completo schema corporeo in stasi e in movimento.</p> <p>Affinare le percezioni sensoriali.</p>
--	---	---	---

<p>Campo di esperienza: Immagini Suoni Colori</p>	<p>Competenza Chiave Europea: Competenze sociali e civiche Comunicazione nella lingua madre consapevolezza ed espressione culturale imparare ad imparare spirito di iniziativa ed imprenditorialità</p>
---	---

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- inventa storie sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- esegue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo, oggetti.
- sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e li riproduce

Sezione Primavera	Scuola dell'Infanzia		
2 anni	3 anni	4 anni	5 anni
<p>Saper discriminare i colori primari.</p> <p>Manipolare e utilizzare materiali naturali tipici della stagione.</p> <p>Utilizzare materiali diversi in modo creativo.</p> <p>Sviluppare una prima sensibilità musicale.</p> <p>Sapersi esprimere attraverso linguaggi artistici differenti.</p> <p>Sviluppare interesse per l'ascolto della mu-</p>	<p>Sperimentare varie tecniche espressive.</p> <p>Conoscere i colori primari.</p> <p>Manipolare materiali diversi.</p> <p>Sviluppare la sensibilità musicale.</p> <p>Fruire di spettacoli teatrali, di animazione.</p> <p>Percepire e distinguere il suono dal rumore</p>	<p>Esprimersi e comunicare attraverso il corpo</p> <p>Usare tecniche espressive. Conoscere i colori secondari.</p> <p>Manipolare e trasformare materiali.</p> <p>Esprimersi attraverso il disegno e la drammatizzazione.</p> <p>Fruire di spettacoli teatrali, di animazione.</p> <p>Comprendere messaggi iconici.</p>	<p>Giochi di movimento e drammatico-espressivi</p> <p>Utilizzare in modo autonomo e creativo diverse tecniche espressive</p> <p>Sperimentare mescolanze e gradazioni di colore.</p> <p>Manipolare e trasformare materiali</p> <p>Inventare piccole storie e drammatizzarle</p> <p>Esprimersi attraverso il disegno</p> <p>Sviluppare una sempre maggiore sensibilità musicale</p>

<p>sica.</p>	<p>Accompagnare un canto con movimenti del corpo.</p> <p>Associare a ritmi diversi andature corrispondenti.</p> <p>Sperimentare il piacere di costruire oggetti.</p> <p>Utilizzare creativamente materiali</p> <p>sperimentare mescolanze di colore.</p> <p>Rilevare gli aspetti sonori prodotti da materiali di vario tipo</p> <p>Sperimentare diverse forme di espressione artistica</p> <p>Esprimersi con la mimica e con i gesti</p> <p>Sperimentare attività manipolative</p> <p>Rappresentare con immagini la ricorsività delle routine</p> <p>Sperimentare il piacere di costruire oggetti</p>	<p>Affinare la sensibilità uditiva verso l'ambiente sonoro circostante.</p> <p>Accompagnare il canto con i movimenti del corpo.</p> <p>Associare a ritmi diversi andature corrispondenti.</p> <p>Sperimentare suoni prodotti con diversi strumenti-oggetti</p> <p>Usare simboli per codificare suoni.</p> <p>Rappresentare graficamente i propri vissuti.</p> <p>Riconoscere ed associare suoni ad ambienti.</p> <p>Mettere in relazione i materiali con le loro possibili trasformazioni ludiche</p> <p>Rappresentare la realtà stagionale cogliendo le relazioni di combinazione tra colori</p> <p>Rappresentare con il linguaggio cromatico fenomeni naturali.</p> <p>Saper verbalizzare le proprie rappresentazioni grafiche</p> <p>Utilizzare diversi strumenti e tecniche in modo guidato per dare forma e colore all'esperienza.</p> <p>Esprimersi attraverso il canto.</p>	<p>Fruire di spettacoli teatrali, di animazione</p> <p>Leggere l'immagine di un'opera d'arte</p> <p>Consolidare la sensibilità uditiva verso l'ambiente sonoro circostante</p> <p>Utilizzare la voce e gli oggetti per produrre suoni</p> <p>Accompagnare un canto con i movimenti del corpo</p> <p>Sperimentare suoni prodotti con diversi strumenti</p> <p>Usare simboli per codificare suoni</p> <p>Interpretare storie con tecniche teatrali</p> <p>Realizzare oggetti decorativi.</p>
--------------	---	--	--

Campo di esperienza: La Conoscenza del mondo	Competenza Chiave Europea: · Competenze sociali e civiche · Comunicazione nella lingua madre · consapevolezza ed espressione culturale · imparare ad imparare · spirito di iniziativa ed imprenditorialità		
Traguardi per lo sviluppo delle competenze ☞ il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi , ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità. ☞ utilizza simboli per registrare quantità ☞ esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. ☞ sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. ☞ riferisce correttamente eventi dal passato recente; sa dire cosa può succedere in un futuro immediato e prossimo. ☞ osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. ☞ si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire funzioni ed usi possibili. ☞ ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. ☞ individua le posizioni degli oggetti e delle persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro/sopra/sotto, destra/sinistra ☞ segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali			
Sezione primavera		Scuola dell'infanzia	
2 anni Conoscere caratteristiche ed elementi naturali proposti. Acquisire semplici regole di comportamento condizionate. Promuovere la comprensione e il rispetto degli altri. Riconoscere l'importanza del mondo naturale. Riconoscere gli spazi della scuola. Raggruppare elementi per forma e colore, distinguendone le proprietà.	3 anni Riconoscere gli spazi della scuola. Distinguere e confrontare l'ambiente scolastico da quello familiare. Manipolare oggetti e materiali senza paura. Conoscere i colori primari e associarli alla realtà. Riconoscere fenomeni atmosferici e associarli a simboli grafici. Conoscere gli strumenti/oggetti presenti a scuola e il loro uso. Percepire la scansione della giornata scolastica. Percepire prima-dopo nelle azioni della giornata scolastica.	4 anni Usare gli spazi in modo appropriato e con disinvoltura. Raggruppare elementi in base ad uno o più criteri o caratteristiche. Costruire semplici insiemi per grandezza, forma, colore. Classificare in base a : uno, pochi, tanti. Conoscere ed usare semplici simboli per registrare dati. Collocare e descrivere oggetti in posizioni diverse rispetto a sé: sopra/sotto, davanti/dietro, vicino/lontano, aperto/chiuso. Collocare le azioni quotidiane nella giornata scolastica e non. Percepire la ciclicità del tempo: giorno-settimana. Osservare e riconoscere i cambiamenti stagionali e i suoi fenomeni.	5 anni Raggruppare , classificare elementi in base a criteri diversi. Costruire, confrontare, rappresentare insieme e sottoinsiemi. Stabilire relazioni tra insiemi. Seriare rispettando criteri di: grandezza, altezza, lunghezza. Utilizzare tabelle per semplici registrazioni. Associare il numero alla quantità. Misurare con semplici strumenti. Individuare ed utilizzare i concetti spaziali e topologici : Sopra/sotto, davanti/dietro, vicino/lontano, dentro/fuori, aperto/chiuso, in mezzo/a lato. Effettuare, descrivere e rappresentare percorsi assegnati. Conoscere la suddivisione del tempo: giorno, settimana, stagioni

	<p>Distinguere il susseguirsi giorno-notte.</p> <p>Distinguere caldo/freddo liquido/ruvido duro/molle.</p> <p>Conoscere aperto/chiuso. Riconoscere grande /piccolo.</p> <p>Osservare e manipolare gli elementi naturali.</p> <p>Cogliere le dimensioni delle cose e le sue proprietà.</p> <p>Cogliere uguaglianze e differenze.</p> <p>Raggruppare elementi per forma e colore.</p> <p>Distinguere quantità uno/tanti.</p> <p>Orientarsi nel tempo attraverso la routine.</p> <p>Raccontare esperienze vissute.</p> <p>Conoscere i concetti spazio-temporali.</p> <p>Usare il corpo per esprimere sentimenti ed emozioni.</p> <p>Esprimere con la mimica facciale i diversi stati d'animo.</p> <p>Esplorare l'ambiente e collocarsi nello spazio in modo corretto.</p> <p>Coordinare i movimenti eseguendo un semplice percorso.</p>	<p>Formulare semplici previsioni legate a fenomeni o situazioni.</p> <p>Trovare soluzioni a piccoli problemi. Contare in senso progressivo, collegando la sequenza numerica con oggetti.</p>	<p>Sperimentare e discriminare la successione delle azioni: prima, ora, dopo.</p> <p>Intuire la contemporaneità delle azioni (mentre).</p> <p>Riconoscere i cambiamenti nei ciclistagionali.</p> <p>Chiedere e fornire spiegazioni sulle cose e sui fenomeni.</p> <p>Stabilire relazioni cercando causa effetto di eventi.</p> <p>Formulare ipotesi sulla base di ciò che osserva.</p> <p>Ordinare eventi o narrazioni in sequenze.</p> <p>Familiarizzare con strumenti multimediali.</p> <p>Comprendere l'utilizzo degli strumenti, della loro funzione e del loro uso.</p> <p>Osservare e descrivere i vari ambienti e individuare differenze esomiglianze.</p> <p>Conoscere e classificare piante e animali.</p> <p>Proporre, confrontare e verificare strategie per la soluzione di problemi.</p> <p>Distinguere soluzioni possibili da quelle non possibili (vero-falso.) Acquisire termini adatti a descrivere, definire eventi e fenomeni.</p> <p>Collocare se stesso in base ai concetti di lateralità.</p>
--	--	--	---

Campo di esperienza: I discorsi e le parole	Competenza Chiave Europea: · Competenze sociali e civiche ↳ Comunicazione nella lingua madre · consapevolezza ed e- spressione culturale · imparare ad imparare · spirito di iniziativa ed imprenditorialità
--	--

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

- ↳ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ↳ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ↳ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati
- ↳ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- ↳ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingua diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ↳ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Sezione primavera	Scuola dell'infanzia		
	3 anni	4 anni	5 anni
Iniziare a verbalizzare le proprie esperienze.	Precisare il proprio lessico.	Arricchire il proprio vocabolario ed utilizzare nuovi termini.	Consolidare il proprio vocabolario e utilizzare correttamente nuovi termini.
Esprimere e comunicare i bisogni e sentimenti.	Acquisire parole nuove e usarle in modo sempre più flessibile e articolato.	Esprimersi con frasi complete. Dare un significato a parole o frasi.	Esprimersi e verbalizzare oralmente vissuti ed eventi utilizzando termini appropriati.
Sentirsi a proprio agio parlando con le figure adulte di riferimento.	Dare un significato a parole in uno specifico contesto.	Raccontare eventi, storie, situazioni.	Formulare ipotesi sul significato di parole o frasi.
Manifestare intenzionalità comunicativa.	Raccontare eventi personali.	Ascoltare e comprendere discorsi, narrazioni.	Descrivere e raccontare utilizzando termini appropriati.
	Ascoltare e comprendere messaggi verbali.	Comprendere ed eseguire una consegna in sequenza.	Ascoltare e comprendere informazioni, indicazioni, scopi.
	Comprendere ed eseguire una semplice consegna.	Utilizzare il linguaggio per interagire e comunicare.	Comprendere ed eseguire consegne complesse in successione.
	Usare il linguaggio per esprimere i bisogni.	Formulare domande appropriate.	Utilizzare il linguaggio per confrontarsi e comunicare.
	Formulare semplici domande usando la frase completa.	Comunicare sentimenti e stati d'animo in modo pertinente e corretto.	Formulare domande e fornire risposte congrue all'argomento.
	Comunicare emozioni e sentimenti.	Ascoltare, memorizzare e ripetere poesie, filastrocche e canti.	Comunicare sentimenti, idee e preferenze in modo pertinente e con lessico appropriato.
	Giocare con i suoni delle parole.	Drammatizzare brevi storie.	Ascoltare, ripetere, memorizzare e recitare poesie, filastrocche, canti e sciogli lingue.
	Mimare semplici azioni. Ripetere fonemi correttamente.	Individuare assonanze fonetiche.	
	Ripetere parole in sequenza ritmico-sillabica.	Eseguire una sequenza ritmico/sillabica di parole.	
		Spiegare attività e azioni per definire regole.	

	<p>Usare il linguaggio per definire semplici regole. Sperimentare la verbalizzazione di azioni osservate. Presentare i propri disegni</p> <p>Scoprire, riconoscere e sperimentare la sonorità di lingue diverse.</p> <p>Scoprire la pluralità dei linguaggi utilizzando parole adeguate al contesto. Distinguere la realtà dalla fantasia.</p> <p>Cogliere la differenza tra il disegno e il codice scritto. Leggere le immagini e sperimentare le prime forme di scrittura spontanea.</p> <p>Cogliere suoni e ritmi della parola.</p> <p>Scoprire le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura usando le nuove tecnologie.</p>	<p>Osservare e riflettere su azioni o eventi.</p> <p>Spiegare i propri disegni.</p> <p>Scoprire, riconoscere e sperimentare la sonorità di lingue diverse.</p> <p>Scoprire la pluralità dei linguaggi utilizzando frasi adeguate al contesto.</p> <p>Distinguere la realtà dalla fantasia rielaborandole in maniera creativa.</p> <p>Confrontare le parole per valutarne la lunghezza, indipendentemente dal loro valore semantico.</p> <p>Riconoscere la presenza della lingua scritta nelle esperienze quotidiane. Cimentarsi nelle prime esperienze di scrittura spontanea.</p> <p>Cogliere unità sillabiche. Avvicinarsi alla lingua scritta incontrando le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>	<p>Drammatizzare storie e/o situazioni.</p> <p>Individuare rime, somiglianze ed analogie fonetiche pertinenti al testo.</p> <p>Eseguire una sequenza ritmico/sillabica di fonemi.</p> <p>Usare il linguaggio per progettare attività e definire regole.</p> <p>Osservare, riflettere, spiegare vissuti.</p> <p>Spiegare le proprie produzioni in maniera dettagliata.</p> <p>Scoprire, riconoscere e sperimentare la sonorità di lingue diverse.</p> <p>Scoprire la pluralità dei linguaggi utilizzando espressioni adeguate al contesto.</p> <p>Rielaborare in maniera creativa elementi fantastici e/o reali.</p> <p>Confrontare le parole per valutarne il valore semantico.</p> <p>Riflettere sulla propria lingua nel confronto con le altre lingue utilizzate nel mondo.</p> <p>Leggere e interpretare segni grafici intorno a lui.</p> <p>Sperimentare alcune forme di comunicazione attraverso la scrittura.</p> <p>Cogliere la sintesi sillabica e la fusione fonemica, stabilendo una corrispondenza tra fonema e grafema.</p> <p>Decodificare, leggere ed interpretare messaggi</p>
--	--	--	--

SPECIFICO RIFERITO ALL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA

<i>Insegnamento Religione Cattolica</i>			
TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE (Dalle Integrazioni alle Indicazioni Nazionali per l'I.R.C.)	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO		
	3 anni	4 anni	5 anni
<p>AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA I traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.</p> <p>Il sé e l'altro Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</p> <p>Il corpo e il movimento Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.</p> <p>Immagini, suoni e colori Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.</p> <p>I discorsi e le parole Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.</p> <p>La conoscenza del mondo Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Intuisce che Dio è padre e accoglie tutti. • Si accosta alla conoscenza di Gesù. • Sperimenta sé come dono di Dio. • Sperimenta la gioia della festa cristiana. • Mostra curiosità nei confronti di immagini d'arte sacra. • Ascolta e comprende semplici racconti biblici. • Osserva con meraviglia la natura, dono di Dio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconosce Dio che è Padre e accoglie tutti. • Riconosce Gesù, figlio di Dio. • Riconosce gli altri come dono di Dio. • Riconosce le principali immagini sacre. • Conosce qualche preghiera della comunità cristiana. • Ascolta e comprende semplici racconti biblici. • Memorizza qualche semplice canto, poesia, preghiera. • Riflette sulla natura, dono di Dio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sa che Dio è Padre e accoglie tutti. • Conosce Gesù, figlio di Dio. • Manifesta atteggiamenti di reciproca accoglienza. • Riconosce il corpo come dono di Dio, da rispettare e curare. • Utilizza il corpo come strumento di solidarietà verso gli altri... • Fa esperienza della preghiera comunitaria. • Riconosce e rispetta la natura, dono di Dio da custodire e difendere. • Rappresenta e drammatizza racconti biblici e/o la vita di Gesù

La progettazione delle attività da presentare ai bambini, segue uno schema metodologico didattico ben con-

solidato . I programmi specifici vengono elaborati annualmente.

4. DIDATTICA ED ORGANIZZAZIONE: NOI LAVORIAMO COSI'

4.1- Organizzazione e metodologia

La nostra scuola promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di dare ascolto ed attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e dei materiali, della proposta di attività mirate ed attente, volte all'accompagnamento verso forme di conoscenze sempre più elaborate e consapevoli.

Obiettivo primario è quello di favorire lo sviluppo globale della personalità del bambino nella totalità dei suoi aspetti (affettivi, relazionali, cognitivi, motori...). Si presterà , pertanto, un'attenzione particolare:

- ai bisogni di sicurezza, gratificazione, autostima ed accettazione di sé e degli altri, propri di ogni bambino;
- all'organizzazione e la strutturazione degli spazi;
- alla scansione funzionale dei tempi della giornata scolastica, nel rispetto, attento e consapevole, dei ritmi di sviluppo di ciascuno;
- alle attività libere e strutturate, proposte in modo che i bambini si sentano sempre: riconosciuti, sostenuti e valorizzati;
- al fare produttivo, ed alle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, la cultura, al fine di orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi di esplorazione e ricerca di cui ogni bambino si senta Protagonista.

In particolare si valorizzano:

- Il gioco come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione.
- L'esplorazione e la ricerca Come esperienze che favoriscano la curiosità di apprendimento.
- La mediazione didattica Facendo ricorso alle strategie e agli strumenti che consentono e favoriscono lo sviluppo della personalità del bambino e dei suoi processi di apprendimento.
- L'osservazione la progettazione e la verifica attraverso una metodologia programmatica specifica e l'osservazione occasionale e sistematica, per consentire di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare le proposte educative in base alle risposte.
- La documentazione per rendere il progetto educativo "trasparente" ai suoi destinatari (alunni, insegnanti, famiglie) attraverso un'attenta ed ampia documentazione(unità di apprendimento, progetti laboratoriali, portfolio, raccolta dei lavori prodotti, materiale fotografico e video-fotografico)
- La vita di relazione favorendo molteplici modalità di relazione e scambio. Diviene quindi indispensabile riflettere sulla valenza educativa della relazione tra i pari e tra il bambino e l'insegnante e collabo-

rare per la realizzazione di un clima sociale positivo.

- Data la grande variabilità individuale esistente nei ritmi e nei tempi di sviluppo, negli stili cognitivi, nelle sequenze evolutive e nella acquisizione di abilità particolari, grande importanza viene data all'attenzione a ciascun bambino. Partendo dall'osservazione di ogni singolo bambino nei vari contesti vengono proposte delle attività educative il più adeguate possibile, affinché il bambino possa: mobilitare tutte le sue capacità amplificandole e ottimizzandole ed utilizzare le conoscenze e le abilità che possiede per trasformare ed arricchirle creativamente.
- Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della Scuola dell'Infanzia è quello basato sull'esperienza vissuta, sostenuta da una relazione significativa. La proposta della nostra scuola tiene conto:
 - della globalità della persona,
 - aiuta a riconoscere le proprie capacità,
 - stimola la curiosità, il desiderio e l'intelligenza,
 - crea le condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza perché il **bambino possa compiere un passo di crescita.**

Viene proposto il **gioco** come modalità trasversale e privilegiata di apprendimento e di relazione. Il bambino ha la possibilità di comunicare a livello simbolico le emozioni che vive e di arrivare alla scoperta di sé a livello motorio, sensoriale, comunicativo e cognitivo avvicinandosi alla realtà con atteggiamenti di stupore, esplorazione e scoperta.

Il tempo e lo spazio della scuola costituiscono l'ambito quotidiano nel quale i bambini vivono la loro esperienza. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata offrendosi come "base sicura" per nuove esperienze.

Nella nostra scuola sono presenti 5 sezioni eterogenee denominate:

Baby Verde Baby Rossa Baby Arancione Baby Azzurra Baby Gialla

Inoltre è presente la sezione primavera, chiamata "PAPEROTTI". Accoglie i bambini dai 24 ai 36 mesi con un'organizzazione didattica specifica che cerca di soddisfare le esigenze educativo-formative dei bambini di questa fascia d'età.

Per favorire la personalizzazione delle attività e renderle il più funzionale possibile agli stili di apprendimento dei bambini (scuola Infanzia), vengono organizzati dei gruppi di Intersezione, di fasce d'età. Troveremo quindi gruppo ORSETTI bambini di 3 anni COCCINELLE bambini di 4 anni LEPROTTI bambini di 5 anni. Questa organizzazione favorisce non solo lo svolgimento di attività personalizzate sulle diverse fasce d'età,

ma anche un'occasione per i bambini di entrare in contatto "a livello operativo" con bambini ed insegnanti di sezioni diverse.

La metodologia adottata nella nostra scuola è quella del fare, orientata alla valorizzazione delle iniziative personali dei bambini e dell'organizzazione di attività scolastiche. Il gioco è il veicolo di apprendimento e motivazione alla curiosità. Le attività pratiche, di routine e didattiche, di sezione, di intersezione, di laboratorio, possono essere: ludico-motorie, espressivo-creative, manipolative, grafico-pittoriche, musico-teatrali, linguistiche e logico-scientifiche.

Seguono alcuni punti importanti delle nostre scelte metodologiche:

- Centralità del bambino e del suo processo di apprendimento e sviluppo.
- Docente come mediatore e facilitatore anche attraverso l'introduzione di nuove tecnologie di supporto didattico.
- Flessibilità didattica ed organizzativa.
- Valorizzazione dell'esperienza.
- Attenzione ai processi metodologici e strategici organizzativi.
- Centralità della dimensione relazionale.
- Acquisizione dell'abitudine alla verbalizzazione dei vissuti e rappresentazione dell'esperienza con attribuzione di significato.
- Attenzione agli aspetti affettivo-emotivi dell'apprendimento
- Attribuzione di autonomia e responsabilità al bambino attraverso compiti significativi.

Ogni programmazione settimanale generalmente viene elaborata stendendo delle attività che rientrino nelle seguenti aree:

1. **Area espressivo – creativa : L'atelier delle Arti** . In questa area i bambini hanno a disposizione diversi materiali per tutte le attività espressive manipolative.
2. **Area linguistico – narrativa: L'angolo delle parole**. I bambini hanno sempre a disposizione libri di ogni tipo, canzoni o filastrocche sostenendo il riconoscimento verbale delle immagini e la produzione personale di racconti.
3. **Area logico-strategica: Il laboratorio del pensiero**. In questa area i bambini avranno delle attività per invogliare e sperimentare le proprie abilità stimolando processi logico-strategici (CODING)
4. **Area induttiva: l'Attività strutturata**. In questo ambito il bambino riceverà una scheda con un'attività proposta, dovrà quindi seguire l'indicazioni per svolgerla ponendo attenzione anche agli aspetti del pregrafismo.

Di seguito e in modo sommario riportiamo le tecniche metodologiche utilizzate durante lo svolgimento delle attività:

BRAIN STORMING - Consente di far emergere le idee dei membri di un gruppo, che vengono poi analizzate. Ogni bambino deve avere il suo spazio per comunicare ipotesi, idee e pareri personali. Questo migliora la

creatività, l'immagine di sé e favorisce l'abitudine a lavorare in team e a rafforzarne le potenzialità.

TUTORING - Modalità di gestione responsabile della sezione durante i vari momenti della giornata scolastica. Consiste nell'affidare ad uno o più alunni la responsabilità di una attività precisa, con alcuni obiettivi da raggiungere ben definiti

DIDATTICA LABORATORIALE CONTINUA - Basata sullo scambio intersoggettivo tra bambini e docenti in una modalità paritaria di lavoro e di cooperazione, coniugando le competenze dei docenti con quelle in formazione dei bambini. In tale contesto la figura dell'insegnante assume una notevole valorizzazione: dal docente trasmettitore di conoscenze consolidate all'insegnante ricercatore, che progetta l'attività di ricerca in funzione del processo educativo e formativo dei suoi allievi.

PROBLEM SOLVING- L'insieme dei processi per analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche. Migliora le strategie operative per raggiungere una condizione desiderata a partire da una condizione data.

PEER EDUCATION -L'educazione tra pari è una strategia educativa definita come "l'insegnamento o lo scambio di informazioni, valori o comportamenti tra persone simili per età o stato". Riattiva la socializzazione all'interno del gruppo attraverso un metodo di apprendimento che prevede un approfondimento di contenuti tramite discussione, confronto e scambio di *esperienze in virtù di una relazione orizzontale tra chi insegna e chi apprende.*

COOPERATIVE LEARNING- Modalità di apprendimento che si realizza attraverso la cooperazione con altri compagni di classe, che non esclude momenti di lavoro individuali.

4.2- Sezione primavera: fare per crescere!

Nei primi anni di vita di un bambino, la conoscenza non si costruisce attraverso l'accumulo di informazioni, bensì attraverso la possibilità di esperire materiali e oggetti, attraverso il corpo, i sensi.

Nella prima infanzia il pensiero è senso-motorio, si avvale cioè delle esperienze motorie e delle percezioni sensoriali per accumulare dati, coordinarli, interiorizzarli in una complessa elaborazione che sfocerà in successive e sempre più evolute forme di funzionamento mentale.

Attraverso la manipolazione un bambino scopre se stesso, gli altri, il mondo degli oggetti ed esercitando i meccanismi di coordinazione motoria mette in moto il meraviglioso processo del suo sviluppo cognitivo.

Il bambino, quindi, ha bisogno di esplorare, manipolare, provare sensazioni tattili, impadronirsi degli oggetti per conoscerne il peso, la resistenza, la temperatura, la flessibilità, e tutte le caratteristiche proprie di ogni oggetto. È questa esperienza manipolativa, motoria e visiva che gli consente di discriminare le sensazioni e di crearsi schemi mentali sulle caratteristiche della realtà concreta.

Il bambino giocando, fa le sue esperienze di vita e di condotta sociale, e da queste esperienze può apprendere in modo diretto e semplice, i complessi rapporti temporali, spaziali, di causa ed effetto. Il pensiero astratto e creativo avrà infatti origine nelle prime esperienze concrete dell'infanzia. Nelle attività pianificate dalle educatrici, viene tenuto in considerazione che gli oggetti devono essere il più possibile vari e variati, di texture diverse, oggetti di uso quotidiano, tali da creare sensazioni tattili, da permettere l'esplorazione, l'eventuale distruzione, l'assemblaggio o la deformazione. Per questo motivo sono molto limitanti tanti giocattoli di plastica che non hanno peso e temperatura specie-specifici, sonorità, deformabilità, profumo, pluralità d'uso. Tenuto conto di queste premesse, la maggior parte delle esperienze proposte ai bambini della sezione Primavera sono centrate sulla manipolazione sensoriale e grande spazio è lasciato alla libera espressione creativa di ogni bimbo. La progettazione programmatica delle attività segue una metodologia sperimentata negli anni e revisionata lungo il percorso storico che ha contraddistinto la sezione Primavera. Essa prevede la stesura di un piano di lavoro a livello collegiale, tenendo conto del cammino di maturazione del bambino a lungo termine, nel rispetto delle sue esigenze spazio-temporali e dei suoi bisogni evolutivi. Tale documento è suddiviso in percorsi di apprendimento che sono collocati all'interno di un arco temporale e che si sviluppano seguendo uno sfondo tematico comune per l'intero anno scolastico; ognuno di essi ha finalità specifiche ed obiettivi legati al tipo di attività ed esperienze che in itinere vengono programmate, mirando, quindi, al raggiungimento di tutte le competenze previste per l'età del bambino.

4.3- La giornata scolastica

La giornata scolastica ruota attorno a tre grandi momenti:

Attività ricorrenti di vita quotidiana: che rivestono un ruolo di grande rilievo dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia le sue abilità.

Momento della consegna: attività programmate dal team docente.

Tempo della libera decisione: che consente al bambino di trasformare la realtà secondo le sue esigenze, di realizzare le sue potenzialità.

Le attività per lo sviluppo della progettazione educativo-didattica fanno riferimento ad una continua e responsabile flessibilità ed inventiva operativa e didattica. Esse vengono scelte e proposte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in relazione e nel rispetto di tempi, ritmi e stili di apprendimento, nonché degli interessi dei bambini.

Nella nostra Scuola le attività vengono proposte attraverso:

Attività di GRANDE GRUPPO: per condividere esperienze ed eventi significativi della comunità scolastica

Attività di SEZIONE: come luogo di sicurezza emotiva ed affettiva.

Attività di INTERSEZIONE: per favorire rapporti più stimolanti tra bambini ed insegnanti, ed una possibilità operativa mirata all'età degli alunni.

Attività di LABORATORIO: atti a promuovere e sviluppare la creatività attraverso esperienze significative e strutturate.

Orari ed attività specifiche vengono organizzate in modo funzionale e portano all'elaborazione del "Calendario settimanale delle attività" presentato ai genitori ad inizio anno.

Sempre ad inizio anno scolastico, vengono inoltre consegnati ai genitori:

Le linee guida della progettazione educativo didattica, che riassumono tutte le tematiche, i progetto ed i laboratori che verranno sviluppati durante l'anno scolastico.

L'organizzazione delle attività e la conseguente strutturazione in momenti stabiliti della giornata scolastica potrà subire modifiche a seconda dell'andamento della situazione pandemica (covid 19) che le scuole del territorio nazionale inevitabilmente si trovano a vivere. (per quanto riguarda ogni riferimento specifico si fa riferimento al piano di sicurezza ed al relativo protocollo organizzativo che la scuola adotterà, in rispetto della normativa vigente, ad inizio di ogni anno scolastico).

La nostra Giornata tipo **SCUOLA DELL'INFANZIA**

ORARIO	MOMENTO DI...	ATTIVITÀ' PREVISTA
7.30-8.30	Pre-scuola (servizio a pagamento)	Attività ludica libera e guidata
8.30-9.20	Accoglienza	Attività ludica libera e guidata
9.30-11.00	Attività	Attività Educativo Didattiche : Sezione/intersezione/laboratori/ grande gruppo
11.00-11.30	Cure igieniche	Per gruppi
11.20-12.00 12.10-12.50	Pranzo	In due turni
12.15-13.30	Ricreazione	Attività ludica libera attività ludica guidata
13.30-14.00	Cure igieniche	Per gruppo sezione
13.30-15.00	Momento del Riposo Libero	Bambini di 3 anni
14.00-15.30	Attività pomeridiana	Tempo libera decisione e/o attività Laboratori e/o progetti (4/5 anni)
15.30-16.00	Uscita	In sezione
16.00-18.00	Post-scuola (servizio a pagamento)	Merenda e Attività ludica organizzata

La nostra Giornata tipo **SEZIONE PRIMAVERA**

ORARIO	È ORA DI...	MOMENTO DI...
7.30-8.30	PRE SCUOLA	Accoglienza in sala giochi con bambini della scuola dell'infanzia
8.30-9.30	"Eccoci qua"	Accoglienza in sezione
9.30-10.00	"Anche oggi è un Buongiorno..."	Saluto, preghiera e Baby Dance per cominciare bene la giornata.
10.00-10.45	"Ogni giorno una sorpresa..."	Attività programmata
10.45-11.15	"Belli Puliti..."	Cure igieniche e preparazione al pranzo
11.20-12.10	"Mmm Pappa buona..."	Pranzo
12.10-12.50	"Divertiamoci così..."	Gioco libero
12.50-13.10	"Belli puliti..."	Cure igieniche e preparazione nanna
13.10-15.00	"Dolci sogni..."	Riposo nanna
15.00-15.40	"Aspettando mamma e papà..."	Risveglio , cure igieniche, merenda
15.40-16.00	"Ciao, ciao..."	Uscita
16.00-18.00	POST SCUOLA (servizio a pagamento)	Con i bambini della scuola dell'infanzia

L'organizzazione delle attività potrà subire modifiche necessarie all'applicazione delle norme anti COVID 19 per il contenimento della pandemia in corso. Specifiche e/o integrazioni verranno inserite nel documento attraverso revisione annuale dello stesso (mese di Ottobre).

4.4- Laboratori e Progetti ulteriori

Le proposte della Progettazione Educativo didattica annuale vengono ampliate ed integrate da Unità di Apprendimento relative a **laboratori e/o progetti** che non sono semplici aggiunte al "programma" annuale, ma risultano pienamente inserite nel piano personalizzato delle attività e contribuiscono a garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale del bambino.

La scelta di lavorare per laboratori muove dalla convinzione che il bambino è un individuo attivo, protagonista del proprio processo di apprendimento, curioso e desideroso di trovare soluzioni e risposte a livello cognitivo ai "problemi" che gli si presentano. L'apprendimento avviene, quindi, per ricerca e l'acquisizione di saperi per "costruzione". Il Laboratorio crea la situazione ideale per mettere in atto modalità di relazione tra bambini e adulti fondate sull'ascolto, sull'incoraggiamento all'esplorazione e alla sperimentazione, nel rispetto dei ritmi e dei tempi diversi. L'insegnante osserva i bambini, si propone come risorsa, crea un ambiente che sia stimolante alla sperimentazione al confronto e permetta di imparare anche dall'errore, riservando ampio spazio all'aspetto relazionale.

Queste esperienze, rappresentano uno strumento utile per garantire la possibilità ai bambini di fare le cose e nel frattempo di riflettere su quello che stanno facendo. Il laboratorio è un luogo specializzato, nel quale è possibile curiosare, provare e riprovare, concentrarsi, esplorare, approfondire, cercare soluzioni, in poche parole è il **fare con il piacere di fare!**

I laboratori prevedono una specifica modalità operativa svolta in piccoli gruppi omogenei.

Le tipologie di laboratorio offerte cambiano ovviamente per le diverse fasce d'età dei bambini e possono prevedere l'intervento di esperti con competenze specifiche.

Di seguito riportiamo i laboratori che hanno caratterizzato l'offerta didattica laboratoriale negli ultimi anni.

- LABORATORIO MOTORIA (2 3 4 5 anni)

L'attività psicomotoria offre al bambino l'opportunità di compiere esperienze motorie in situazioni di gioco spontaneo individuale o di gruppo e la presenza di un adulto esperto che favorirà l'espressione individuale, la comunicazione, la stimolazione al fare, la sollecitazione alla ricerca, la cooperazione e la relazione e il rispetto di semplici regole. Il bambino potrà dunque sperimentare serenamente le proprie capacità, i propri limiti, le proprie paure rinforzando così l'immagine di sé in modo positivo. Gli obiettivi principali si riferiranno a tre aree:

- area motoria: migliorando l'elasticità articolare;
- area psico-motoria: consolidando lo schema corporeo, l'immagine corporea e la presa di coscienza del movimento, sviluppando la coordinazione globale e segmentaria e la percezione spaziotemporale, stimolando l'educazione sensoriale, l'uso della fantasia e consolidando il controllo tonico-

posturale;

- area educativa: esercitando lo spirito di collaborazione e appartenenza ad un gruppo.
- Destinatari: Tutti i bambini suddivisi in gruppi omogenei (anche sezione primavera)
- Tempo: un'ora a settimana da ottobre a giugno.
- *Spazio*: Palestrina
- *Insegnante*: Esperta in Scienze Motorie

- **LABORATORIO PRIMA MUSICA (2 3 4 5 anni)**

Il progetto laboratoriale di "Musica" è un'occasione per i bambini di scoprire in prima persona il meraviglioso mondo dei Suoni e della Musica attraverso divertenti esperienze multi-sensoriali. I bambini entrano in contatto con la dimensione sonoro-musicale partendo da esperienze globali che lasciano grande spazio al movimento, all'ascolto attraverso il corpo, alla sperimentazione individuale e collettiva del suono.

Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Inoltre è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza in cui vivere e liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione. Il progetto, ovviamente, ha obiettivi specifici personalizzati per ogni fascia d'età e soprattutto per i bambini più grandi prevede l'accostamento ad uno strumento musicale.

- Destinatari: Tutti i bambini suddivisi in gruppi omogenei (anche sezione primavera)
- Tempo: un'ora a settimana per 10 incontri
- *Spazio*: Aula polifunzionale
- *Insegnante*: Esperto Musica diplomato conservatorio

- **LABORATORIO atelier artistico (3 4 e 5 anni)**

Il laboratorio creativo offre la possibilità di molteplici esperienze e linguaggi. E' un campo di allenamento per conoscere, incontrare, sperimentare, provare tecniche, strumenti e materiali, permette di utilizzare ciò che si conosce e si apprende in modo originale e personale.

Ampio spazio viene riservato all'uso di materiali e strumenti "specifici" che vengono utilizzati come risorsa per stimolare il più possibile fantasia e creatività, evitando l'omologazione ideativa. Le tematiche guida, possono cambiare a seconda del tema generale che caratterizza il programma educativo didattico annuale.

- Destinatari: Tutti i bambini suddivisi in gruppi omogenei
- Tempo: un'ora a settimana per 10 incontri
- *Spazio*: Aula polifunzionale
- *Insegnante*: Esperto Arte Creativa

- **LABORATORIO INGLESE (3 4 5 anni)**

E' opportuno chiarire che questo progetto non si caratterizza come insegnamento sistematico di una disciplina, ma come momento di sensibilizzazione del bambino ad un codice linguistico diverso dal proprio e, in senso più ampio, come conoscenza di altre culture. L'apprendimento della lingua inglese sarà favorito da un contesto ludico e da un approccio naturale, proponendo delle attività giocose e che implicino azioni motorie. Verrà attuata tale metodologia in base al principio secondo cui una lingua si impara meglio quando non viene esplicitamente insegnata, ma utilizzata in un contesto reale. Si organizzeranno situazioni di gioco e di esperienza di vita diretta in cui il bambino non si sentirà costretto ad esprimersi in lingua inglese, ma lo farà in modo del tutto spontaneo e naturale.

- Destinatari: bambini di 3 4 e 5 anni suddivisi in gruppi omogenei
- Tempo: un'ora a settimana per 10 incontri
- *Spazio:* Aula polifunzionale
- *Insegnante:* Esperto Lingua Inglese

- **LABORATORIO DI ACQUATICITA' (5 anni)**

Con la parola "espressività psicomotoria" intendiamo che il bambino nei primi anni di vita usa il corpo e il movimento come canale di espressione e di comunicazione privilegiato. L'obiettivo di questo progetto, basato sulla educazione psicomotoria in acqua, non è quello di "insegnare" al bambino ad eseguire correttamente alcuni precisi esercizi nell' ambiente acquatico; al contrario mira a favorire un'espressione quanto più possibile libera e spontanea muovendosi, giocando, esprimendo sé stesso attraverso il movimento in un ambiente diverso da quello che lo circonda quotidianamente, entrando così in contatto e comunicazione con sé stesso e con gli altri. Inoltre si lavora su tutti gli aspetti dell'autonomia circa la gestione del proprio zainetto con il cambio dei vestiti e le azioni della routine di vestirsi e svestirsi.

- Destinatari: bambini di 5 anni suddivisi in gruppi omogenei per sezione
- Tempo: un'ora a settimana per 10 incontri
- *Spazio:* Piscina
- *Insegnante:* Esperto in Acquaticità

- **LABORATORIO INFORMATICA (4 5 anni)**

Sensibilizzare il bambino verso l'uso del computer nel rispetto dei suoi tempi e usando le modalità più adatte alla sua età, costituisce una buona base di partenza per quello che sarà il suo rapporto futuro con la tecnologia. Grazie alle potenzialità offerte dalla interattività del mezzo, e dalla presenza di una pluralità di linguaggi diversi, l'uso del computer a scuola permette al bambino un apprendimento significativo attraverso esperienze sensoriali complete che concorrono ad affinare la sua intelligenza e ad accrescere le sue compe-

tenze. Il computer sarà utilizzato in maniera attiva, il bambino non sarà un semplice fruitore, ma attraverso i colori, le animazioni, e i suoni il computer diventerà lo strumento che arricchirà la sua fantasia, stimolerà la creatività, la capacità logica e favorirà il processo di apprendimento. L'EDUTAINMENT (educare giocando) si rivelerà un'efficace metodologia didattica per l'approccio con le tecnologie.

- Destinatari: bambini di 4 e 5 anni suddivisi in gruppi omogenei per sezione
- Tempo: un'ora in base alla programmazione annuale
- *Spazio:* Aula Informatica
- *Insegnante:* Insegnanti di sezione

Ogni percorso laboratoriale viene programmato attentamente ad inizio anno, e presentato ai genitori nelle parti specifiche: contenuti, modalità, tempi ed organizzazione attraverso le assemblee generali dei genitori.

Durante l'anno scolastico è possibile inserire all'interno del calendario delle attività ulteriori progetti o percorsi tematici da offrire ai bambini, sempre tenendo presente le esigenze formative dei bambini appartenendo alle diverse fasce d'età presenti a scuola.

4.5- Continuità e territorio

La scuola è particolarmente attenta a mantenere un rapporto sinergico con il territorio e con le risorse presenti in esso, facendo proprio il principio della continuità.

Essa si propone di favorire la continuità sia in senso orizzontale che verticale.

Continuità orizzontale

La continuità orizzontale comprende tutte le iniziative di promozione umana, sociale, culturale e che la scuola si impegna a promuovere e a sostenere, coinvolgendo tutte le sue componenti in collaborazione con le varie agenzie del territorio.

Nello specifico: ricerca di esperti per supporto o stimolo alla ricerca durante i percorsi didattici dei bambini; collaborazione con vari enti ed associazioni (caritas, centro aiuto alla Vita, FISM,).

Continuità verticale

Il concetto di continuità educativa definisce una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva, per cui il successo di una tappa dipende dal buon esito della tappa precedente. Il percorso continuità tra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia e la scuola primaria costituisce per il nostro istituto un appuntamento di grande valore, perciò irrinunciabile. Il progetto è costruito con particolare attenzione alle dinamiche pedagogiche ed agli aspetti organizzativi.

Quando i bambini dell'infanzia vengono accolti nell'istituto, il primo "ponte" che si costruisce è quello con le

famiglie. Per garantire ai bambini il diritto a un percorso formativo coerente, organico e completo, la scuola dell'infanzia si rapporta a sua volta con la famiglia e poi con le altre istituzioni educative come la scuola primaria.

La continuità verticale comporta la condivisione di un modello educativo coerente tra le diverse realtà educativo/scolastiche del nostro istituto.

La continuità verticale comprende attività e momenti di confronto istituzionale che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi. Questi scambi prevedono una fase di progettazione, di attuazione e di verifica tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria, delle esperienze e delle attività educative e didattiche da proporre ai bambini, alternando momenti ludici a momenti in cui possono approcciarsi e fare una semplice esperienza di scuola primaria. I docenti della classe seconda progettano un percorso accattivante che permetta ai bambini di familiarizzare con il nuovo contesto e sperimentare attività e metodologie che affronteranno nell'anno successivo. Parliamo di continuità anche a livello di permanenza dei docenti, i quali seguono nel corso degli anni le classi nei loro percorsi, creando un legame importante e proficuo nella gestione del bagaglio emotivo. Molti dei docenti presenti sono ex alunni tornati dopo aver conseguito lauree e studi di approfondimento, segno evidente di un legame indissolubile e di un forte attaccamento ai valori canossiani.

La continuità tra le due scuole avviene a vari livelli:

a) come scambio di informazioni, per gli alunni delle classi ponte

b) come incontro diretto dei bambini dei due ordini di scuola per la realizzazione di un **progetto** in comune con scambio di visite e di materiali.

c) momenti di formazione comune.

Viene annualmente costituita una commissione specifica, composta da alcune docenti della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, che studia e si confronta, in base alle osservazioni fatte sui bambini in entrambi gli ordini di scuola, su quali sono le aree di sviluppo che necessitano di un'attenzione e un lavoro più approfonditi pensando a delle proposte di attività concrete che possano trovare collegamento con i progetti da realizzare come continuità verticale.

4.6- Insegnamento della Religione Cattolica

"L'esperienza positiva dell'infanzia è importantissima e indispensabile per interiorizzare, attraverso la via del cuore, i valori fondamentali del Vangelo di Gesù: la Paternità di Dio Provvidente, l'amicizia, la fraternità universale, la fiducia, la speranza, l'amore gratuito, il perdono, la gioia..." (Card. Martini)

Queste parole riassumono molto bene l'importanza di sviluppare nel bambino la dimensione religiosa come

apertura al Trascendente, a un Dio che compie "grandi cose..." nel cuore dell'uomo e lo rende capace di stupore e di meraviglia.

Dai tre ai sei anni la **sensibilità religiosa naturale dei bambini è molto forte** e per questo deve essere riconosciuta e coltivata, attraverso un cammino educativo-didattico pensato e realizzato in base all'età.

Un percorso costruito tenendo presenti due aspetti fondamentali:

1. la chiarezza e la semplicità dei contenuti offerti;
2. La dimensione esperienziale legata alla quotidianità della vita.

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La **Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie)** è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'*essenziale* della nostra proposta educativa, propria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano. Fondamentale la programmazione delle attività dei contenuti, dei metodi attentamente scelti e proposti ai bambini. Tutto il Collegio Docenti elabora insieme il PROGRAMMA che in itinere viene sviluppato, cercando sempre di monitorare il grado di interesse e partecipazione dei bambini ; l'IRC mira a far emergere le "domande di senso" fondamentali per la maturazione della personalità dei bambini e soprattutto guida le risposte che gli adulti sono tenuti a offrire con consapevolezza e grande senso di responsabilità.

Tre sono gli "Obiettivi Specifici di Apprendimento" della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ **osservare il mondo** che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi **dono di Dio Creatore.**

- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ **individuare** i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e **le espressioni del comandamento evangelico dell'amore** testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico. L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente titolare di sezione idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano.

4.7 - Educazione civica e scuola dell'infanzia

L'insegnamento- apprendimento dell'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi, a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.

Si cercherà di trattare, organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante.

I bambini e le bambine in questo primo contesto scolastico sperimentano attività col gruppo dei pari, si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo verso quello che diventerà il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

L'esperienza scolastica deve essere occasione per iniziare a vivere pienamente in una società pluralistica e complessa, quale è quella attuale: i bambini devono sperimentare la cittadinanza, devono conoscere, apprezzare e fare pratica di Costituzione e tra le finalità fondamentali della Scuola dell'Infanzia, oltre a "identità", "autonomia" "competenze" viene indicata anche la "Cittadinanza".

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della

natura.

Le ultime Indicazioni nazionali richiamano con decisione l'aspetto trasversale dell'insegnamento, che coinvolge i comportamenti quotidiani delle persone in ogni ambito della vita, nelle relazioni con gli altri e con l'ambiente e pertanto impegna tutti i docenti a perseguirlo nell'ambito delle proprie ordinarie attività.

La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti". Nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti".

Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. I bambini e le bambine, attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine, potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale in cui vivono e quello umano e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

L'educazione Civica verrà svolta in modo trasversale alla programmazione didattica, sarà importante individuare all'interno dei diversi percorsi didattici previsti (dove è possibile) individuare giusti collegamenti per presentare attività ed argomenti pertinenti. Sarà possibile anche proporre, durante l'anno scolastico FOCUS TEMPORALI (come le settimane dedicate), messe a disposizione per sviluppare i temi riferiti all'educazione civica. Va ribadito inoltre che La scuola dell'infanzia ha una consuetudine didattica particolarmente «adatta» a perseguire le finalità dell'educazione civica, poiché, di norma:

- propone ai bambini e alle bambine esperienze di lavoro attive, partecipate e fortemente contestualizzate nell'esperienza;
- le routine e le proposte didattiche sono solitamente olistiche e non parcellizzate in settori o materie;
- i campi di esperienza sono fortemente integrati;
- c'è ampia attenzione allo sviluppo di competenze di corretta convivenza e buona socialità;
- unico grado di scuola, ha un campo di esperienza particolarmente dedicato allo sviluppo delle competenze personali, interpersonali, sociali e civiche, il «sé e l'altro».

Ultima sottolineatura va fatta all' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO, infatti:

- Non si sviluppa autonomia in un ambiente che non te la chiede;
- Non si sviluppa responsabilità in un ambiente che non te ne dà;
- Non si impara la democrazia in un ambiente non democratico.

L'ambiente di apprendimento per l'educazione civica esige quindi la partecipazione attiva, agita, degli alunni e degli adulti che quotidianamente fanno vivere e sperimentare ai bambini determinati comportamenti ed atteggiamenti, un aspetto questo non secondario.

LA LEGGE di riferimento è la N. 92/2019 e Trova applicazione dal 01.09.2020 nelle scuole di ogni ordine e grado. Nella scuola dell'infanzia prevede attività di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile entro i campi di esperienza e Conserva carattere trasversale al curricolo, proprio per questo motivo il Collegio docente stabilisce o al momento della elaborazione della progettazione educativa didattica o in itinere, durante l'anno scolastico la tipologia di esperienze da offrire e la loro scansione temporale (esperienze inserite all'interno della programmazione educativo didattica annuale oppure percorsi FOCUS dedicati al tema specifico).

4.8- Coding e scuola dell'infanzia

L'uso della tecnologia sta diventando un aspetto sempre più importante nella vita di tutti i giorni. Nuove figure professionali e nuovi strumenti di lavoro vengono ideati sia in sostituzione di modelli ormai superati, sia per svolgere compiti innovativi, figli di una società in costante sviluppo. Alla base dei processi e dei lavori che coinvolgono le nuove tecnologie c'è l'attività di **coding**, termine inglese che significa "**programmazione**". In questo caso specifico, si intende una programmazione che avviene tramite codice, appunto, o **pensiero computazionale**, cioè la capacità di ottenere un determinato risultato tramite un procedimento logico. **Introdurre il coding** all'interno del percorso didattico significa scegliere consapevolmente di portare una nuova materia in una nuova scuola. Per "nuova scuola", infatti intendiamo un sistema innovativo e completo, che non si limiti semplicemente ad applicare metodi e schemi tradizionali. Una nuova scuola si apre ai cambiamenti e alle esigenze della società, preparando i propri alunni a diventarne parte integrante, grazie all'acquisizione di nuovi strumenti. Il coding è sicuramente uno di questi. Tale disciplina, infatti, sviluppando il pensiero computazionale e lavorando sulle capacità di problem solving aiuta i più piccoli a ragionare in modo creativo, ma al tempo stesso logico, stimolando curiosità e connessioni, grazie a giochi ed esperienze didattiche piacevoli e divertenti.

Grazie a queste ultime, i bambini avranno modo di percepire l'informatica e la codificazione non come un mondo freddo e di difficile comprensione, ma come una dimensione in cui la macchina risponde in modo più o meno immediato ai propri comandi, se questi sono dati correttamente. Per raggiungere questo obiettivo

sarà opportuno organizzare, oltre ad attività teoriche, anche tante attività pratiche dove provare, riprovare e riuscire a risolvere sfide e piccoli problemi. In quest'ottica l'insegnante avrà un ruolo molto importante: dovrà infatti scegliere le modalità con cui introdurre esercizi, giochi ed eventuali laboratori e saper guidare gli alunni nello svolgimento delle nuove attività.

Le qualità e le caratteristiche decisamente positive legate **all'apprendimento del coding** fanno di questa disciplina una tra le più ricercate. Sono tanti gli istituti scolastici, infatti, che hanno ampliato la propria offerta didattica introducendo questa materia. Molti di essi hanno anche istituito laboratori specifici, rivolgendosi a figure specializzate per garantire agli alunni una formazione adeguata e in linea con la propria età.

Laboratori e attività extrascolastiche, poi, possono offrire una soluzione ancor più specifica per un completo apprendimento e applicazione della materia. Allo stesso tempo, sempre più genitori si dimostrano attenti ed entusiasti verso l'insegnamento del coding nella scuola dell'infanzia. Questo proprio perché sono coscienti di un cambiamento sociale che non può essere ignorato: ovvero l'"invasione" positiva della tecnologia, che ha abbracciato ogni aspetto della nostra vita e, inevitabilmente, anche quello del lavoro.

In un'epoca come la nostra, in cui il sistema lavorativo è caratterizzato da scenari delicati e in continuo sviluppo, è ormai chiaro che fin dai primi anni di vita è importante ampliare le proprie conoscenze e i propri orizzonti. Apprendere discipline nuove, non temere il cambiamento, "dialogare" con i numeri e con la tecnologia possono essere dei tasselli fondamentali per la propria crescita: il bambino che impara tutto questo ha più probabilità di diventare un adulto completo, curioso di imparare e inevitabilmente rivolto alla specializzazione della propria persona.

Anche se attualmente sono poche le scuole orientate verso questa disciplina, entro il 2022 il **coding** diventerà obbligatorio nella **scuola dell'infanzia**, per introdurre i più piccoli nel mondo della programmazione del pensiero informatico. Per raggiungere questi obiettivi non è necessario l'utilizzo di un computer o di strumenti elettronici: basterà, infatti, proporre una serie di esercizi basati su input di comando a cui corrisponde una determinata risposta (il più delle volte motoria). Questo tipo di attività sarà in grado di far scoprire ai più piccoli, in modo del tutto spontaneo, l'uso degli algoritmi per risolvere problemi con soluzioni schematiche. In pratica gli alunni impareranno a costruire, scomporre, risolvere e riflettere per arrivare ad un determinato scopo; in altre parole, svilupperanno il pensiero computazionale.

4.9- Monitoraggio e documentazione

Osservare e Valutare

L'efficacia della azione educativa con i bambini è strettamente associata con la capacità di osservare. Osservare significa calarsi consapevolmente nel contesto educativo, **saper conoscere i singoli bambini e le loro caratteristiche, i loro modi di essere sul piano sociale, cognitivo, emotivo per poter intervenire in modo significativo ed efficace sul piano educativo.** Attraverso una *osservazione continua, mirata e consapevole*, siamo in grado di acquisire informazioni valide, attendibili e precise, che ci danno la possibilità di intervenire in modo cosciente all'interno di un piano finalizzato e efficace. L'osservazione organizzata è innanzitutto un atteggiamento mentale nei confronti dell'educazione, che ci permette di procedere nella nostra attività con metodo e consapevolezza. All'interno della sezione, l'insegnante osserva e "registra" i **livelli di maturazione** conseguiti dai bambini, in riferimento ai diversi *campi di esperienza*, riservando ampio spazio al *PERCORSO EFFETTUATO* dal bambino.

Il collegio Docente valuta costantemente anche **l'efficacia del proprio operato, le modalità di relazione usate, i materiali, i tempi, gli spazi e le scelte organizzative, la didattica** affinché l'azione educativa sia il più funzionale e personalizzata possibile.

La verifica dei risultati raggiunti avviene in più momenti e si avvale dei seguenti strumenti: osservazioni occasionali; osservazioni sistematiche; registrazioni tramite griglie prestabilite; feedback dei genitori.

Per verificare il raggiungimento di un determinato obiettivo si utilizzano:

colloqui individuali; prove pratiche; lavori di gruppo; momenti di gioco; rappresentazioni grafiche.

La scuola dell'Infanzia, quindi, "non valuta i bambini", ma è tenuta a monitorare costantemente i gradi di maturazione raggiunti. La valutazione diviene invece, un momento importante che riguarda il sistema scolastico nel suo insieme programmatico didattico ed organizzativo. Deve essere intesa come forma di azione promozionale nei confronti dei bambini e autovalutazione per l'insegnante che provvederà in itinere a formulare proposte educative sempre più rispondenti alle reali esigenze dei bambini.

Documentare

La documentazione nella nostra scuola dell'infanzia è considerata un aspetto importante del processo formativo e del cammino di maturazione dei bambini.

Indichiamo qui, sinteticamente, tre scopi principali: trasparenza dell'azione educativa e didattica;

'Lasciare traccia' come lavoro di autochiarificazione dei processi educativi e formativi; Strumento per mette-

re a fuoco i problemi che si presentano in ogni situazione educativa.

Gli interlocutori ai quali la documentazione si rivolge sono, nel complesso, riconducibili a:

Gli insegnanti: la documentazione serve per il processo, come detto, di autochiarificazione, di confronto; è anche punto di partenza per il lavoro futuro;

I bambini: la documentazione racconta la loro storia, i loro 'passi', le loro azioni, il loro sviluppo; in questo senso essi, attraverso la documentazione, possono rivedersi, riconoscersi, interrogarsi sulla propria identità;

Le famiglie: in quanto 'utenti' di un servizio, i genitori hanno il diritto di conoscere non solo quanto avviene a scuola ma anche le ragioni delle scelte effettuate; la documentazione è anche un modo per creare un 'ponte' forte e costante fra casa e scuola.

L'attività di documentazione delle attività vissute dai bambini è strettamente correlata alla loro capacità di rielaborare le esperienze formative proposte dalle insegnanti, attraverso i 5 campi di esperienza. Tutti i prodotti grafici, pittorici, plastici, realizzati durante le attività di sezione, intersezione e laboratorio, vengono accuratamente raccolti e consegnati alle famiglie. Questo, insieme ad una documentazione fotografica e multimediale, permette di rendere visibile il lavoro svolto dai bambini e sottolinea la loro crescita durante il processo didattico. Altro prezioso strumento di documentazione ampia (triennale) del cammino scolastico dei bambini è il: il Portfolio delle Competenze.

Si tratta di un documento orientativo e non classificatorio finalizzato a raccontare, descrivere e **documentare i "passi" di maturazione che compie il Bambino durante il cammino scolastico: dal suo ingresso fino al momento del passaggio alla Scuola Primaria.**

Il portfolio aiuta a costruire un *percorso di continuità*, a riconoscere quale sia il modo più significativo per incontrare quel bambino e per stimolarlo a proseguire l'esperienza di crescita che sta vivendo a scuola.

I criteri e i metodi usati per certificare progressi e competenze sono finalizzati alla comprensione del cammino di crescita del bambino, alla sua contestualizzazione, alla sua descrizione e al riconoscimento del suo significato. *Esso è* così strutturato:

Questionario conoscitivo del bambino (colloquio iniziale di presentazione con la famiglia)

Primo profilo del bambino (grado di inserimento del bambino)

Dal traguardo alla meta (registrazione di osservazione in itinere)

Scheda di passaggio alla Scuola Primaria

Dossier documentativo "Io sono, so, so fare!" (parte sostanziale del documento, raccolta dei lavori fatti dai bambini che testimoniano il processo di maturazione). Il *Portfolio delle competenze individuali* è compilato ed aggiornato dai docenti di sezione, è a disposizione dei genitori per la presa visione in qualsiasi momento, viene letto e commentato durante i colloqui individuali e viene consegnato alla scuola famiglia al termine del cammino scolastico.

4.10- Corsi extracurricolari

Dalle ore 16.00 alle ore 17.00 vengono proposti dei corsi extracurricolari, gestiti da esperti esterni, che permettano ai bambini iscritti di svolgere attività ulteriori andando incontro alle famiglie per quanto concerne l'organizzazione. Infatti il personale scolastico si occupa di accompagnare i bambini ai singoli corsi senza la necessità della presenza dei genitori, che possono così venire a prendere i loro figli al termine del singolo corso alle ore 17.00. Nello specifico si sono attivati i seguenti corsi, alcuni in linea di verticalità tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria:

- corso di calcio
- corso di judo
- corso di coro di voci bianche
- corso di ginnastica ritmica e artistica

5. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA: CORRESPONSABILI INSIEME

5.1- Vera alleanza educativa

La collaborazione scuola-famiglia rappresenta **una condizione indispensabile** per la buona riuscita dell'inserimento del bambino, della sua tranquillità e il conseguente successo formativo.

La nostra scuola condivide la responsabilità educativa, ben sapendo che i primi responsabili sono i genitori, che rappresentano per il bambino i legami più importanti. Questo principio si traduce in forme di rapporto e di collaborazione che costituiscono parte integrante dell'offerta formativa. Una famiglia che affida il proprio bambino ad un ambiente inizialmente estraneo, compie un atto di grande fiducia. Per noi, **Accogliere un bambino significa accogliere la sua famiglia.**

Consapevoli che il bambino vive del rapporto che quotidianamente noi viviamo con i suoi genitori, abbiamo individuato alcuni "punti saldi" che, condivisi, caratterizzeranno la reciproca collaborazione: instaurare un rapporto di dialogo, fiducia e trasparenza,

Offrire e condividere il più possibile spazi di partecipazione, Offrire al bambino atteggiamenti coerenti e valori condivisi che siano di riferimento e sicurezza per il bambino stesso, Condividere responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Il rapporto scuola famiglia è uno dei punti chiave poiché l'educazione e lo sviluppo dei bambini dipendono non solo dalla scuola, ma soprattutto dalla famiglia. Da qui la necessità di uno scambio continuo tra scuola e famiglia caratterizzato da trasparenza, fiducia e grande dialogo costruttivo.

Si configura una corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti/doveri: CONOSCERE E CONDIVIDERE LINEE EDUCATIVE DELLA SCUOLA, L'OFFERTA FORMATIVA, REGO-

LAMENTI, NORMATIVE PARTECIPARE E COLLABORARE alle iniziative della scuola, come attività ricreative, di approfondimento culturale, incontri personali con insegnanti, agli organi collegiali di partecipazione.

ESPRIMERE PARERI E PROPOSTE . entrare in dialogo con gli educatori nel rispetto dei metodi didattici. Il rapporto di continuità educativa consente di creare un clima relazionale idoneo per la crescita serena ed integrale del bambino e per il suo star bene a scuola divenendo un fattore qualificante.

Molteplici le opportunità e gli strumenti per partecipare attivamente alla vita scolastica . primi tra tutti : gli Organi Collegiali della scuola che, se si esclude il Collegio dei docenti, prevedono sempre la rappresentanza dei genitori; sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche, sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Costituita dai Genitori dell'intera scuola e convocata dalla Coordinatrice. Sono trattati argomenti riguardanti la vita e l'attività educativa- didattica della scuola (quattro incontri annuali), inoltre per favorire il dibattito e il confronto culturale, la costruzione di un'intesa comune sui valori educativi

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

Costituito dalla Coordinatrice, dalle Docenti e dai rappresentanti dei Genitori, per ciascuna sezione , eletti a maggioranza dai Genitori stessi. È presieduto dalla Coordinatrice e si riunisce in orario non scolastico per formulare proposte in merito alle attività scolastiche, nonché per esaminare eventuali difficoltà e suggerire ipotesi di soluzione.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

Costituito dal Gestore, dalle Presidi, dalle Coordinatrici, dai Rappresentanti degli Insegnanti e dei Genitori dei diversi ordini scolastici presenti nell'Istituto. L'attività e i compiti sono molteplici e permettono di avere una visione ampia della realtà educativa del nostro Istituto.

Essenziale per noi è un rapporto di profonda fiducia, caratterizzato dal Dialogo continuo e da trasparenza in ogni tipo di attività. Altre importanti momenti di scambio sono:

Colloqui individuali con le insegnanti , per comunicare – in un clima di serena e reciproca fiducia e collaborazione – la situazione complessiva del bambino in ambito scolastico, per raccogliere dalle famiglie tutte le informazioni necessarie al miglioramento dell'intervento educativo sul singolo alunno e per fornire ai genitori eventuali suggerimenti, così da attivare la loro collaborazione consapevole, in vista del percorso di apprendimento che il bambino sta compiendo. Previsti inoltre: Incontri per Genitori a carattere formativo, Momenti di **Festa** e condivisione, Organizzazione di "**gruppi**" attivi per la realizzazione di progetti e/o eventi da vivere con e per i bambini, durante l'anno scolastico.

PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

Scuola e famiglia, in coerenza con la loro missione formativa, non devono limitarsi a collaborare, ma devono condividere pienamente i valori concernenti la convivenza civile e democratica, impegnandosi in un'alleanza educativa che sia di supporto costante agli interventi educativi e didattici dell'istituzione scolastica. La sottoscrizione congiunta, da parte del Dirigente Scolastico, dei Genitori e dello Studente, sottolinea simbolicamente le responsabilità che tutti si assumono, ciascuna nel rispetto del proprio specifico ruolo istituzionale e sociale.

- Patto di Corresponsabilità-Obblighi

La Scuola, Lo Studente, La Famiglia firmano sottoscrivendolo il Patto di Corresponsabilità. Tale sottoscrizione comporta l'obbligo di rispettare quanto le parti hanno accettato.

Il Patto si articola come segue:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- riconoscere l'originalità e la centralità della persona valorizzando attitudini e capacità di ognuno;
- garantire un piano formativo volto a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona attraverso un servizio didattico di qualità, in un contesto educativo sereno e con uno stile accogliente;
- favorire il processo di formazione di ciascun alunno, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri;
- promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- adottare misure volte a creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno del bullismo e impediscano, con attività di prevenzione, lo svilupparsi di nuovi episodi;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

DICHIARA INOLTRE CHE GLI INSEGNANTI, GLI EDUCATORI, AL FINE DI GARANTIRE ITINERARI DI APPRENDIMENTO CHE SIANO DI EFFETTIVA SODDISFAZIONE NEI CONFRONTI DEGLI STUDENTI/ALUNNI/E BAMBINI/E SI IMPEGNANO A:

- rispettare il Regolamento d'Istituto dei docenti;
- fornire interventi didattici ed educativi qualificati;
- impostare un dialogo costruttivo con i genitori, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- favorire la creazione di un ambiente educativo sereno e rassicurante che agevoli il processo di formazione di ciascuno;
- attuare interventi il più possibile individualizzati cercando di rispettare tempi e ritmi di apprendimento di ciascuno;
- coinvolgere gli alunni in modo attivo, stimolando l'interesse, la curiosità, la progettualità, la collaborazione in equipe, cosicché vivano il processo di apprendimento con motivazione;
- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche di ciascun alunno ai fini della personalizzazione dei percorsi educativi;
- dichiarare, motivare e documentare le proposte formative per rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
- incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto delle regole e delle scadenze;
- abituare ad una corretta gestione del proprio tempo, per rendere più proficuo il lavoro sia in classe che a casa;
- guidare gli allievi all'uso corretto degli strumenti di lavoro, del diario scolastico, dei libri di testo, dei sussidi e alla gestione degli spazi scolastici;
- avviare gli allievi, attraverso conversazioni, dialoghi e discussioni guidate, a mettersi in posizione di ascolto e a problematizzare la realtà al fine di aiutarli a porsi domande e a cercare risposte;
- favorire processi di autonomia, di autoregolazione e di responsabilità degli alunni;
- far acquisire una graduale consapevolezza delle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- assumere un atteggiamento educativo coerente con quanto collegialmente stabilito;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni nel rispetto della privacy;
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose;
- implementare le attività scolastiche che favoriscano la socializzazione come importante azione strategica finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

LO STUDENTE/ALUNNO, AL FINE DI PROMUOVERE LA PROPRIA CRESCITA CULTURALE ED ASSOLVERE AI PROPRI COMPITI SOCIALI, SI IMPEGNA A:

- rispettare il Regolamento d'Istituto degli alunni prendendo coscienza dei propri diritti-doveri;
- collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;

- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A. un atteggiamento rispettoso anche sotto il profilo formale;
- avere nei confronti dei compagni lo stesso rispetto che chiede per se stesso;
- rispettare il proprio materiale, gli ambienti e le attrezzature scolastiche;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo sfruttando le opportunità offerte dalla scuola;
- applicarsi con puntualità nei compiti a casa e nello studio;
- frequentare con puntualità e regolarmente le lezioni;
- mettere in atto un atteggiamento responsabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi;
- attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e altrui, sia in ambiente scolastico che extra-scolastico;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé, a creare un clima sereno e collaborativo;
- imparare regole basilari, per rispettare gli altri, quando si è connessi in rete, prestando attenzione alle comunicazioni (email, sms) inviate;
- Rispettare tutta la normativa vigente in tema di emergenza sanitaria da contagio COVID19 e le relative direttive impartite e disposte dalla scuola;
- Di impegnarsi a rispettare gli orari di entrata e uscita dall'Istituto;
- di Impegnarsi nella eventuale Didattica Digitale integrata, rispettando la netiquette e le indicazioni dei docenti, osservando le consegne;
- Utilizzare i dispositivi elettronici a supporto della didattica in modo corretto nel rispetto della privacy e della dignità dell'altro riconducibili al cyberbullismo e al bullismo in generale.

LA FAMIGLIA PER UNA PROFICUA COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- prendere visione del Regolamento di Istituto;
- partecipare alla vita della scuola, conoscerne e sostenerne l'azione educativa; fungere da supporto all'osservanza dei Regolamenti di Istituto, necessaria per assicurare un sereno svolgimento delle attività;
- impostare un dialogo costruttivo con i docenti e il dirigente, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- collaborare affinché a casa l'alunno trovi atteggiamenti educativi coerenti con quanto proposto dalla scuola;
- comprendere le motivazioni di eventuali interventi individualizzati;
- incoraggiare e sostenere gli sforzi ed il lavoro scolastico dei figli chiedendo un impegno continuo e proficuo;
- prendere visione periodicamente della produzione scolastica e delle comunicazioni scuola/famiglia;

- favorire nei figli la fiducia nelle proprie possibilità e infondere atteggiamenti di apertura nei confronti della scuola;
- rendere autonomo l'alunno nella gestione delle attività e del materiale scolastico;
- assicurare una puntuale e regolare frequenza dei figli;
- comunicare alla Scuola eventuali problematiche che potrebbero derivare da situazioni di disagio familiare e/o scolastico;
- contribuire alla valutazione della qualità del sistema scolastico attraverso la compilazione di strumenti condivisi (questionari.... ecc);
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose.;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, vigilando sui comportamenti dei propri figli (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura) nella consapevolezza che eventuali responsabilità ricadano nel ' culpa in educando e culpa in vigilando dei genitori' (Art.2048 cod. civ. 1° c.)
- conoscere le sanzioni previste dal regolamento di disciplina dell'istituto anche nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

NOTE INTEGRATIVE EMERGENZA COVID:

LA SCUOLA DICHIARA:

- di aver adottato e di adottare tutte le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19 o sospetti in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell'infezione.
- di aver fornito puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- che per la scuola si avvale di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19;
- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di accertata infezione da Covid-19 da parte di un bambino o adulto frequentante l'istituto, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

LA FAMIGLIA DICHIARA:

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti;
- che il figlio/a, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre pari o superiore a 37,5° o di altri sintomi (es. tosse, raffreddore, congiuntivite) e di informare tempestivamente il pediatra e il Responsabile scolastico della comparsa dei sintomi o febbre;
- di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza all'interno dell'Istituto, di febbre pari o superiore a 37,5° o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), il personale scolastico provvede all'isolamento immediato del minore e ad informare immediatamente la famiglia;
- di essere consapevole che il proprio figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico sanitarie all'interno dell'istituto nonché le altre regole finalizzate alla prevenzione del contagio da Covid-19;
- di essere a conoscenza delle misure adottate dall'istituto volte al contenimento del contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19 o sospetti in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell'infezione.
- di essere a conoscenza e accettare che il rischio di possibilità di contagio non può essere azzerato, per la peculiarità delle attività svolte e della tipologia di utenza;
- di accettare che le richieste di colloqui, incontri, accessi alla segreteria siano regolamentati in funzione della normativa Covid o nel caso concordati su appuntamento;
- di impegnarsi a rispettare gli orari di entrata e uscita dall'Istituto.

5.2- Accoglienza: un progetto a tutto campo....

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva quindi una **nuova percezione dell'io**.

Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola/famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «**ancoraggio**» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo ritmi, tempi e spazi di attenzione individuale.

Accogliere un bambino è accogliere anche le sue aspettative, i suoi progetti, la sua vita affettiva, costruendo una didattica basata sulla vita reale, sul quotidiano e sulle reali richieste. Sarà questo il trampolino di lancio che li proietterà verso gli altri, alla scoperta dell'amicizia e della gioia di vivere insieme.

L'accoglienza diviene quindi un momento da vivere e preparare con **"grande cura"** e nella nostra scuola prevede:

Con i genitori

Incontro preliminare tra Coordinatrice e Genitori per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino; (compilazione questionario conoscitivo- Portfolio_) • **Prima assemblea (mese di Maggio)** per la condivisione e spiegazione dell'Offerta formativa ed Educativa, nonché per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola.

Incontro di condivisione tra Insegnanti e Genitori per la valutazione del grado di inserimento e per individuare, se fosse necessario, strategie comuni per aiutare il bambino ad inserirsi nel modo migliore.

Con i Bambini

Fase di Pre-inserimento (maggio/giugno) per un primo, ma significativo contatto con la scuola e le insegnanti, in un clima totalmente ludico e gioioso.

Fase di Inserimento (settembre) caratterizzata da un progetto operativo specifico e dalla flessibilità oraria, organizzativa e metodologica necessaria a rendere questo delicato momento il più possibile sereno.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce **l'essenza dell'esperienza** educativa delle relazioni e il **presupposto** di tutto il cammino scolastico. Essenziale e prioritario per la nostra scuola è che ogni bambino ed ogni bambina trovi e sperimenti nello spazio scuola un senso di serena appartenenza, che via via permetterà di fruire al meglio di tutte le offerte educative formative e didattiche che verranno proposte.

5.3- Scuola e covid 19

La recente pandemia da Covid-19 ha cambiato repentinamente molte quotidianità della popolazione globale, a partire dalla seconda metà di febbraio 2020 (con il riconoscimento del paziente 0 il 21/2 e l'indizione della prima zona rossa il 23/2), ha vissuto, anche durante la più permissiva Fase 2, una progressiva condizione di allarme a causa di un virus che ci ha costretti in casa o al lavoro o (per salute) in ospedale.

L'improrogabile necessità di confinare i cittadini per abbassare il numero di contagi ha messo alla prova le capacità di adattamento, non solo per la limitazione della libertà personale e la necessità della riorganizzazione della routine domestica, ma anche per la quantità di informazioni (talora contrastanti) che sono state divulgate, rendendo il momento storico particolarmente critico e pervasivo per la nostra vita sociale ed emotiva. I bambini, in età pre scolare, sembra siano meno vulnerabili agli effetti sistemici del virus, Tuttavia, anche in considerazione delle varie regolamentazioni di chiusura di asili e scuole dell'infanzia, il benessere dei più piccoli appare assediato allo stesso modo degli adulti per ciò che concerne la qualità di vita e l'equilibrio emotivo, a prescindere dallo stato psico-sociale di partenza, per effetto diretto del confinamento stesso e per

il riflesso delle condizioni familiari contingenti (assenza o perdita dei nonni, genitori disoccupati o senza lavoro, scarsa socializzazione, etc..). Infatti, i bambini respirano e hanno respirato, come non mai, l'aria di ansia e "giustificata" preoccupazione degli adulti in questo periodo storico.

La complessità del momento presente e la mancanza di certezze in ordine al possibile futuro sviluppo della pandemia COVID-19, necessita di un'analisi mirata (ad ogni inizio anno scolastico) della progettazione, delle strategie e delle iniziative utili alla organizzazione di ogni scuola.

Fondamentale, come sottolineato anche dalla normativa vigente è trovare un giusto equilibrio tra:

sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio,

benessere socio emotivo di bambini, famiglie e lavoratori della scuola,

qualità dei contesti e dei processi di apprendimento

rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione.

Un percorso non facile, ma che va attentamente monitorato in ogni sua parte.

La collaborazione con le famiglie (da qui la necessità di ampliare il patto di cooresponsabilità educativa) diviene fondamentale, proprio per garantire ai bambini che frequentano la nostra scuola il giusto equilibrio tra tutti gli aspetti sopraindicati.

Necessario mantenere un'Attenzione continuativa, monitorare il rispetto delle normative di riferimento ma altresì fondamentale è attivare uno "SGUARDO COSTANTE" sui bisogni emotivi che emergono dai bambini stessi, sul loro maggiore bisogno di rassicurazione, di spazi per poter esprimere ansie e titubanze e soprattutto per poter sperimentare e vivere quotidianamente il rapporto con i pari e con gli adulti di riferimento.

Ogni inizio anno scolastico, la scuola provvederà a programmare attentamente una serie di indicazioni operative ed organizzative proprio per garantire massima sicurezza e pieno diritto ai bambini di vivere il tempo scuola con serenità. Il PROTOCOLLO specifico di riferimento sarà il documento progettuale che indicherà ogni azione da mettere in atto.

ALCUNE MISURE DA ADOTTARE:

- 1) Il distanziamento sociale (mantenendo una distanza interpersonale non inferiore al metro – misura valida solo per le figure adulte nella scuola dell'infanzia);
- 2) l'uso dei dispositivi individuali di sicurezza (per gli adulti);
- 3) La rigorosa igiene delle mani, personale e degli ambienti;
- 4) La promozione della cultura della salute e sicurezza, con appositi momenti informativi e di sensibilizzazione rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie.
- 5) L'organizzazione degli spazi esterni e interni, per evitare raggruppamenti o assembramenti e garantire in-

gressi, uscite, deflussi e distanziamenti adeguati in ogni fase della giornata scolastica, per alunni, famiglie, personale scolastico e non scolastico.

6) La collaborazione attiva di alunni e famiglie.

7) Dilatazione del tempo di flessibilità in entrata e in uscita

8) utilizzo dei locali della scuola esclusivamente per la realizzazione di attività didattiche.

IN CASO DI CHIUSURA DEL SERVIZIO la scuola attiverà la LEAD (*legami educativi a distanza*), non si tratta di DAD (prevista a partire dalla Scuola Primaria), ma di attività mirate e finalizzate, attraverso un'attenta programmazione, a "mantenere ponti" relazionali a sostegno dell'emotività e della sfera relazionale dei bambini, attraverso contatti (virtuali) con i bambini e le famiglie.

Viene attivata utilizzando la piattaforma digitale **google suite for education** e prevede ovviamente grande collaborazione da parte dei genitori.

6.SUPPORTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

L'Istituto Scolastico si è da sempre contraddistinto nella condivisione e nell'attivazione di metodi pedagogici e didattici improntati alla prevenzione, all'educazione integrale della persona ed alla realizzazione del progetto di vita.

Pertanto, le scelte metodologiche innovative che l'Istituto Scolastico ha introdotto progressivamente nel corso del tempo e con specificità a seconda degli ordini scolastici presenti, sono stati e verranno valutati nella loro efficacia a partire dall'osservazione dei loro esiti, delle ricadute negli apprendimenti e nella crescita del benessere scolastico degli alunni/studenti.

Queste nuove metodologie dal punto di vista didattico, hanno la finalità pedagogica di sollecitare il senso di autoefficacia e di autorealizzazione dell'alunno e studente di ogni età, affinché il soggetto in situazione di apprendimento possa percepirsi come protagonista del proprio processo di apprendimento.

Tuttavia, la realizzazione di sé non è da considerarsi come esaustiva o fine a se stessa, bensì posta in un'ottica di partecipazione e di inclusività.

Oggigiorno nei diversi contesti di apprendimento, nei soggetti in età evolutiva, emergono diversi ed impellenti bisogni educativi speciali caratterizzati non solo da disabilità, difficoltà e disturbi specifici di apprendimento, ma anche disagi caratterizzati da eventi difficoltosi, come ad esempio la situazione pandemica che ha caratterizzato e sta tuttora caratterizzando la vita quotidiana e scolastica di tutta la comunità educante, oppure difficoltà legate all'integrazione linguistica e culturale di alunni/studenti di provenienza straniera.

Le normative definiscono il quadro di riferimento, entro le quali l'agire pedagogico peculiare all'Istituto Scola-

stico "M. di Canossa" si attiva ai fini della partecipazione ed inclusione degli alunni/studenti.

La Direttiva del 27 dicembre 2012 - "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - tende ad estendere il campo di intervento e di responsabilità dell'intera comunità educante ai diversi Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendenti appunto soggetti con difficoltà di apprendimento, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

Anche altre normative come la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota Ministeriale del 27 giugno 2013, la Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, implementano il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli studenti (utenti) in difficoltà e rinforzano il valore ed il ruolo educativo dei Consigli di classe che, come una comunità educante, orientano e supportano il successo formativo del soggetto in situazione di apprendimento.

Gli interventi rivolti all'accoglienza degli alunni stranieri si inseriscono in un contesto normativo generale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009) ma anche specifico che disciplina l'istruzione scolastica del minore (Legge sull'immigrazione n. 40 del marzo 1998, Decreto Legislativo 286 del 25 luglio 1998, il D.P.R. n. 394 del 1999, la Legge n. 189 del 30 luglio 2002, le "Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri" del 2006 e del 2014).

Le disposizioni ministeriali introdotte a seguito della pandemia ricordano ed estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, e di conseguenza valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe, finalizzati a garantire e supportare il successo formativo dell'alunno.

Dall'inizio della pandemia da Covid19 la scuola ha recepito nel corso del tempo le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico e le disposizioni contenute nei diversi D.P.C.M. che si sono susseguiti.

In particolare, il Decreto Ministeriale n.89 del 7 agosto 2020 "Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39" emana le Linee guida nazionali per la Didattica Digitale Integrata che, secondo le indicazioni previste dal suddetto decreto, costituiscono la cornice di riferimento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative, formative da parte delle scuole.

A tale documento ha fatto seguito l'Ordinanza Ministeriale n.134 del 09 ottobre 2020 che definisce le modalità di svolgimento delle attività didattiche per gli alunni fragili, ossia gli studenti con patologie gravi o immunodepressi che sarebbero esposti a un rischio di contagio particolarmente elevato frequentando le lezioni in presenza.

L'Ordinanza finalizzata a tutelare il diritto allo studio e quello alla salute degli studenti fragili, esplicita come le scuole possano far ricorso alla Didattica Digitale Integrata. Nei casi di disabilità grave associata a fragilità

certificata, in cui sia necessario garantire la presenza dell'alunno in classe a causa di particolari situazioni emotive, le scuole possono adottare forme organizzative idonee a consentire, anche periodicamente, la frequenza delle lezioni.

In tale ordinanza viene ricordata anche la didattica in presenza per gli studenti con disabilità che non rientrano nella categoria degli alunni fragili.

Pertanto, le indicazioni sopra riportate riguardanti la Didattica Digitale Integrata sollecitano i differenti ordini scolastici nel progettare strategie educative e didattiche per rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni e studenti.

L'importanza degli interventi finalizzati all'inclusione, al diritto allo studio ed alla personalizzazione è ricordata principalmente nella Legge 13 luglio 2015, n. 107 con specifico riferimento all'art.1, comma 7, lett. I.

L'aspetto propedeutico ad ogni intervento educativo è l'osservazione svolta presso i diversi gradi scolastici in modo peculiare all'età e ai bisogni dell'utenza.

- Nella Scuola dell'Infanzia l'osservazione predilige orientarsi verso alcune aree di natura psicomotoria, relazionale, linguistica nelle quali potrebbero fin dalla tenera età insinuarsi ed emergere alcune difficoltà e compromettere così il benessere del bambino.
- Presso i gradi scolastici successivi alla Scuola dell'Infanzia, gli indicatori oggetto di osservazione riguardano gli apprendimenti, intesi non solo come successo scolastico ma anche come benessere psicofisico che si esprime nel senso di autoefficacia messo in atto nelle esperienze di apprendimento, negli interessi manifestati verso la conoscenza e l'applicazione di queste affinché divengano competenze orientate al bene e alla partecipazione di sé al mondo in un'ottica rispettosa ed inclusiva.

Altri criteri importanti sono riferiti alla capacità di autoregolazione del proprio comportamento finalizzato alla tutela di sé e degli altri, in una prospettiva di un riconoscimento del valore della propria persona e della diversità altrui.

In tutti questi casi i consigli di classe ed interclasse presieduti da preside o coordinatori ricercano e sollecitano la collaborazione con la famiglia, così come riconosciuto nell'art. 30 della Costituzione "il dovere ed il diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli". Si necessita che la famiglia stabilisca con l'Istituto Scolastico un patto di corresponsabilità nell'attuazione di un progetto educativo.

Pertanto, i consigli di interclasse e di classe intervengono con una prima osservazione e, all'emergere di difficoltà, interpellano la famiglia degli alunni interessati, al fine di illustrare le criticità riscontrate nel percorso di apprendimento e infine sollecitano l'invio dell'alunno/studente agli Enti sanitari pubblici o privati accreditati, per svolgere un percorso di valutazione diagnostico e neuropsicologico.

Se l'osservazione caratterizza metaforicamente il primo tassello di ogni percorso educativo, successivamente sarà necessario pianificare degli interventi utili a promuovere azioni formative inclusive, a seconda delle di-

verse tipologie dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il Decreto Legislativo n.66 del 13 aprile 2017 riguardo il Piano Educativo Individualizzato esplicita quanto segue: " Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare" a partire dalla certificazione di disabilità, della Diagnosi Funzionale o del Profilo di Funzionamento.

Oltre al Decreto Legislativo n.66 del 13 aprile 2017, anche il Decreto Ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023 che introduce le disposizioni correttive al decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 definisce alcune azioni fondamentali per l'elaborazione del "Piano Educativo Individualizzato".

Il Decreto n.153 del 1 agosto 2023 introduce i seguenti documenti: modelli di PEI ministeriali distinti per gradi scolastici, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, le "Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017".

Vengono inoltre introdotte le seguenti documentazioni: "Scheda supporti al funzionamento", "Tabella fabbisogno risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza". Permangono le disposizioni rispetto alla stesura e alla condivisione dei PEI mediante i GLO (Gruppi di Lavoro Operativi) istituiti con appositi decreti da parte del preside e dei coordinatori dei diversi gradi scolastici.

Il GLO è composto dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

I decreti costitutivi dei GLO prevedono la partecipazione delle seguenti figure: genitori, figure professionali interne ed esterne alla scuola, i rappresentanti dell'unità di valutazione multidisciplinare, gli studenti e le studentesse per la scuola secondaria di secondo grado ed eventuali altri specialisti.

La costituzione dei Gruppi di lavoro Operativi richiama il principio della corresponsabilità educativa che comporta ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno/studente con disabilità è preso in carico dal consiglio di classe; dall'altro il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il Decreto Legislativo n.66 del 13 aprile 2017 individua delle "dimensioni" che divengono fondamentali nella costruzione di un percorso inclusivo da parte della "comunità scolastica" e nella progettazione educativa-didattica, ai fini della realizzazione di un ambiente di apprendimento che possa soddisfare i bisogni educativi individuati.

Questo aspetto viene nuovamente approfondito nelle "Linee Guida" allegate al Decreto n. 153 del 1 agosto 2023; in particolare all'interno dei nuovi modelli di PEI vengono esplicitate le dimensioni nelle quali si sviluppa l'attività della persona in relazione allo sviluppo degli apprendimenti, soprattutto in corrispondenza ai già noti parametri o assi ai sensi del DPR 24 febbraio 1994 e rintracciabili nelle Diagnosi Funzionali.

Le dimensioni esplicitate sono le seguenti: dimensione della Socializzazione e dell'Interazione, dimensione della Comunicazione e del Linguaggio, dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento, dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.

Nelle suddette "dimensioni" sono ricompresi tutti i diversi aspetti registrabili in ordine alle potenzialità del soggetto, riguadagnando e aggregando, in un'ottica di sintesi, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI.

Il fine verso cui tendere è richiamato anche nell'articolo n.16 della legge 104/1992 ovvero "il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali".

Pertanto, i GLO hanno il compito non solo di redigere il Piano Educativo Individualizzato ma anche di monitorarlo attraverso verifiche intermedie, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni, attraverso incontri periodici (3 volte) nel corso dell'anno.

Durante le verifiche intermedie saranno oggetto di monitoraggio le sopracitate dimensioni dei PEI, apportando le eventuali modifiche alla progettazione educativa e didattica, qualora fosse necessario.

Il PEI si realizza seguendo un approccio bio-psico-sociale al fine di superare l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra persona e ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

Per questo motivo nella fase di progettazione del Piano Educativo Individualizzato al quale afferisce la progettazione educativa-didattica, si pone particolare attenzione all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il PEI viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate.

La valutazione degli alunni/studenti con disabilità certificata viene svolta in riferimento al Piano Educativo In-

dividualizzato (PEI) predisposto secondo le modalità espresse nel Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66.

Questo aspetto viene ripreso ed approfondito all'interno delle "Linee Guida" allegate al Decreto n. 153 del 1 agosto 2023, dove si esplicita che la valutazione è svolta dai docenti, indicando i punti di forza dell'allievo ma anche le difficoltà e le eventuali variabili di contesto che possono favorire o ostacolare lo sviluppo della persona e degli apprendimenti, inserendo nelle discipline le eventuali personalizzazioni per il raggiungimento del successo formativo.

Si ricorda anche che la valutazione dovrà essere formativa e che nelle "Linee Guida" viene riportata la seguente indicazione: "il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati».

La nuova normativa inerente alla valutazione (O.M. 172 del 4 dicembre 2020 e successive Linee Guida) introdotta nella Scuola Primaria, richiede che sia espressa con giudizi descrittivi. Pertanto, anche per gli alunni con disabilità la valutazione è espressa con giudizi illustrativi e coerenti con gli obiettivi citati nel PEI.

La nuova normativa inerente alla valutazione per la Scuola Primaria, permette una maggiore flessibilità per descrivere i processi e gli apprendimenti in base a quanto previsto nel PEI e quindi una maggiore personalizzazione anche nella valutazione.

L'Istituto Scolastico attiva risorse importanti anche a favore di alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA):

- la Legge 170 del 2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali;
- come citato dalle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento", i soggetti con DSA presentano stili di apprendimento e caratteristiche specifiche fondamentali da individuare e considerare ai fini di una attuazione di una didattica personalizzata;
- nel caso in cui i docenti curricolari che si trovino ad esercitare all'interno di qualsiasi ordine e grado dell'Istituto (con specifica attenzione alla Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado) rilevino prestazioni atipiche nell'ambito della lettura, scrittura e calcolo, si confrontano dapprima all'interno del Consiglio di Classe e qualora si verificasse la necessità di svolgere un'osservazione/potenziamento, il preside o la coordinatrice interessata, coadiuvata dai docenti del Consiglio di Classe, convocano, spiegano le

difficoltà emerse e invitano la famiglia a rivolgersi presso strutture pubbliche o private accreditate per un approfondimento;

- la Scuola Primaria in riferimento all'attuazione delle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento" che ricordano l'importanza della diagnosi precoce nell'individuazione dei disturbi specifici di apprendimento partecipa annualmente al progetto di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA di cui all'art. 7, c.1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e l'eventuale individuazione di disturbi del neurosviluppo ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali di Varese e Como – Ufficio Scolastico per la Lombardia e ASST Insubria.

L'attivazione di screening, potenziamento ed eventuale invio ai servizi neuropsichiatrici di riferimento permette di sollecitare una maggiore attenzione pedagogica sulle fragilità che possono compromettere gli apprendimenti futuri;

Il suddetto progetto che nel corso degli anni e dell'esperienza ha cercato di assumere diverse prassi più efficienti, allargando anche la platea delle collaborazioni e ha preso il nome di "Indipote(dn)s" dove "Indi" sta per individuazione precoce, "Pote" sta per potenziamento, "dnS" sta per disturbi del neuro sviluppo. Quindi leggendo alla latina "Indi potes", vuol dire: "quindi puoi".

Come indicato sopra si è ampliata la collaborazione con il Politecnico di Milano, il quale ha predisposto un apposito software per digitalizzare, sintetizzare e rappresentare al meglio i dati quantitativi inseriti dalle singole scuole aderenti al progetto.

- nel caso l'alunno sia già in possesso di diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe prende visione della documentazione attraverso la consulenza dei docenti referenti dei diversi gradi scolastici; vengono sollecitati i genitori dell'alunno/studente per il rinnovo della diagnosi qualora si renda necessaria la rivalutazione. Viene steso il Piano Didattico Personalizzato nel quale viene riportata la descrizione dell'alunno, i punti di forza e debolezza presenti nei processi di apprendimento, gli stili di apprendimento peculiari al soggetto, le strategie educative-didattiche di potenziamento, di aiuto compensativo e dispensativo, alla luce anche delle indicazioni riportate nelle diagnosi rilasciate dai diversi Enti. I docenti durante l'attività didattica declinano e sperimentano le strategie più efficaci per lo studente, avvalendosi anche di strumenti tecnologici usufruiti dall'alunno, di sua proprietà o della scuola (PC, Smart Pen, tablet, lavagna interattiva multimediale);
- anche in questo caso il Docente di Sostegno, assumendo la contitolarità sulla classe nella quale opera, può offrire consulenza e collaborazione nelle attività dei docenti curricolari, nella stesura e realizzazione dei Piani Didattici Personalizzati ma anche nella condivisione con i colleghi curricolari di eventuali materiali didattici di supporto agli apprendimenti della classe;
- nel corso dell'anno scolastico e durante il Consiglio di Classe si prendono in esame le situazioni di DSA, si opera una verifica riportata anche sul documento PDP e si introducono i relativi aggiustamenti degli interventi, qualora si evidenzino difficoltà nel percorso di apprendimento;

- Il Piano Didattico Personalizzato viene illustrato alla famiglia e da essa sottoscritto. Con questa accettazione si sollecita l'inizio di una corresponsabilità con la scuola, nella realizzazione degli interventi;
- la scuola, mediante i docenti, accompagna l'alunno con DSA verso il riconoscimento della validità degli strumenti compensativi utili a supportare gli aspetti metacognitivi, il recupero mnestico delle procedure per lo svolgimento delle esercitazioni;
- viene sollecitato l'utilizzo autonomo dei dispositivi informatici, specie per l'attivazione della Didattica Digitale Integrata; sempre nell'ambito della Didattica Digitale Integrata, i Consigli di Classe si avvarranno di una sezione appositamente dedicata del Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per gli alunni/studenti provenienti da nuclei familiari di recente immigrazione che presentino difficoltà linguistiche e culturali, il processo si declina nel seguente modo:

- nella fase iniziale si prevede un colloquio conoscitivo con i genitori dell'alunno e l'eventuale iscrizione. Nel caso in cui si evidenzino difficoltà linguistiche che compromettono la comunicazione e comprensione delle informazioni, dietro il consenso della famiglia viene attivata la richiesta di un mediatore linguistico culturale, facendo esplicita richiesta agli enti locali di residenza dell'allievo. Tuttavia, se questo non viene concesso, i consigli di classe sempre in accordo con la famiglia, mediante un patto di corresponsabilità cercano di attivare un percorso di potenziamento didattico, al fine di migliorare la comprensione e conoscenza della lingua italiana, mediante esercitazioni e materiali di supporto forniti individualmente all'allievo.
- a partire dai diversi gradi scolastici si attiverà un'osservazione che, negli ambiti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, darà inizio ad una valutazione degli apprendimenti pregressi mediante una calendarizzazione di prove;
- la preside della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado, la coordinatrice della Scuola Primaria sentiti i pareri dei coordinatori di classe, dei docenti che hanno somministrato e corretto le prove assegna l'alunno alla classe corrispondente. Tale decisione verrà comunicata anche ai genitori;
- i docenti della classe svolgono le seguenti azioni al fine di includere gradualmente l'alunno straniero: 1) sensibilizzare la classe all'accoglienza di un nuovo compagno, 2) individuare alcuni alunni particolarmente adatti a svolgere la funzione di tutor, 3) far conoscere all'alunno gli spazi della scuola, 4) far comprendere le regole, i tempi e i ritmi della scuola, 5) individuare ed applicare strategie metodologiche utili alla personalizzazione mediante la stesura del "Piano Didattico Personalizzato" (PDP), 6) informare e condividere con i genitori dell'alunno/studente le scelte attivate mediante la stesura del PDP, 7) mantenere rapporti di collaborazione con i docenti o altre figure educative extrascolastiche per favorire un intervento integrato.

In merito alle strategie di valutazione coerenti con la normativa vigente, l'art.11 del D.L. 62/17 specifica che gli alunni DSA, partecipano alle prove standardizzate usufruendo di tempi più lunghi di quelli previsti e l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, solo se funzionali ai fini dell'esame e già stati utilizzati durante le verifiche. La normativa sopra citata specifica le seguenti indicazioni rispetto alle quali è necessario attenersi nei casi di alunni DSA dispensati dalla lingua straniera: 1) presenza del certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo di apprendimento e la richiesta di dispense dalle prove scritte, 2) richiesta di dispensa presentata dalla famiglia dell'alunno o dallo studente stesso se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe che conferma la dispensa temporanea o permanente, con l'individuazione delle modalità di verifica della lingua/lingue interessata/e dalla/e dispensa/e ed individuazione delle strategie valutative compensative.

Nel caso dell'esonero la normativa (D.L. 62/17) individua le seguenti condizioni: 1) certificato diagnostico attestante la gravità o la comorbilità del disturbo specifico dell'apprendimento con altre problematiche, 2) esplicita richiesta da parte della famiglia o dell'allievo se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe, 4) delibera da parte del consiglio di classe e attivazione del percorso personalizzato che lo studente dovrà seguire.

Anche per la Scuola Primaria la valutazione degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento viene effettuata in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 66/2017 e dall'articolo 4, comma 2 dell'O.M. 172/2020: "La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tiene conto del piano educativo didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170".

Per gli esami di stato della scuola secondaria di primo e secondo grado, gli allievi con disabilità e con DSA potranno usufruire di adeguate misure compensative e dispensative; oppure la sottocommissione, per gli alunni con disabilità ed in linea con quanto progettato e stabilito dal Piano Educativo Individualizzato, se necessario, predisporrà prove differenziate.

La D.M. n.741/2017 precisa che per gli alunni BES che non rientrano nelle tutele previste dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010 non sono previste misure dispensative, né misure compensative in sede di esame.

Le ordinanze ministeriali emanate in prossimità degli Esami di Stato per il primo e secondo ciclo di istruzione specificano e disciplinano annualmente le modalità alle quali attenersi per l'espletamento delle prove, anche per gli alunni e studenti con bisogni educativi speciali.

Infine, in riferimento alle normative sopra citate è attivo presso l'Istituto Scolastico il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) avente le seguenti funzioni:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- focus/confronto sui casi, con raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche a supporto della comunità scolastica;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli "Gruppi di Lavoro per l'Inclusione" sulla base delle effettive esigenze,
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione.